

Risanamento e nuovo assetto rete elettrica AT nei
Comuni di Lucca e Borgo a Mozzano

Codifica

RU23512B1CDX27954



Linea a 132 kv Lucca Ronco – Filettole n. 512

VARIANTE IN LOCALITÀ CERASOMMA – TRATTO H-I
VARIANTE LOCALIZZATIVA

Rev. 00
del 11/04/2014

Pag. 1 di 49

RELAZIONE PAESAGGISTICA

TERNA RETE ITALIA Spa
Direzione Territoriale Nord Est
Unità Progettazione e Realizzazione Impianti

Il Responsabile
(N. Ferracin)

ELETTRODOTTO A 132 kV LUCCA RONCO – FILETTOLE N. 512
VARIANTE IN LOCALITÀ CERASOMMA

RELAZIONE PAESAGGISTICA
AI SENSI DEL DPCM 12 12 2005

REVISIONI	N.	DATA	DESCRIZIONE	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO
	01	11/04/2014	Revisione a seguito accettazione con email del 11/04/2014		F. Fontani	A. Molino
00	28/02/2014	Emissione per approvazione.		F. Fontani	A. Molino	L. Morra
CODIFICA ELABORATO APPALTATORE			Timbro e firma Appaltatore	Logo Appaltatore		

Storia delle revisioni

00	11/04/2014	Prima emissione
----	------------	-----------------

Classificazione di sicurezza

Elaborato	Esaminato	Accettato
Ai ENGINEERING S.r.l. Via Lamarmora, 80 10128 Torino - Italy	R. CARLETTI NE-PRI/LIN	N. FERRACIN DTNE-PR

m18100015G-r00

Questo documento contiene informazioni di proprietà Terna Rete Italia Spa e deve essere utilizzato esclusivamente dal destinatario in relazione alle finalità per le quali è stato ricevuto. È vietata qualsiasi forma di riproduzione o di divulgazione senza l'esplicito consenso di Terna Rete Italia Spa.

RELAZIONE PAESAGGISTICA

INDICE

1	INTRODUZIONE.....	5
1.1	Premessa.....	5
1.2	Motivazione della relazione paesaggistica.....	7
1.3	Struttura della relazione paesaggistica e metodologia applicata nella lettura del paesaggio.....	8
2	INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO	11
3	ANALISI DELLO STATO ATTUALE DEL PAESAGGIO.....	12
3.1	La struttura del paesaggio.....	12
3.1.1	Idrografia.....	12
3.1.2	Geologia e geomorfologia.....	13
3.1.3	Uso del suolo e vegetazione.....	13
3.1.4	Sistemi naturalistici interessati dal progetto.....	13
3.1.5	I tipi di paesaggio.....	14
3.1.6	La viabilità storica.....	15
3.1.7	Le grandi infrastrutture di trasporto.....	16
3.1.8	Gli elementi detrattori della qualità paesaggistica.....	16
3.2	Elementi di pregio storico, paesaggistico e archeologico.....	17
3.2.1	Le aree di interesse paesaggistico (art. 136 D.Lgs 42/2004).....	17
3.2.1.1	Zona delle colline prospicienti la città di Lucca [...] (196-1975a).....	19
3.2.1.2	Le aree di interesse paesaggistico non interferite direttamente.....	20
3.2.2	Le aree tutelate per Legge (art. 142 D.Lgs 42/2004).....	21
4	I LIVELLI DI TUTELA OPERANTI SUL CONTESTO PAESAGGISTICO.....	22
4.1	Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana (P.I.T.).....	22
4.2	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Lucca.....	25
4.3	Gli strumenti di pianificazione comunale.....	26
4.4	Compatibilità con la pianificazione.....	27
4.5	Compatibilità rispetto alla vincolistica.....	27
4.5.1	Vincoli paesaggistici.....	28
4.5.2	Vincolo idrogeologico.....	28
4.5.3	Vincoli naturalistici e Rete Natura 2000.....	28
5	DESCRIZIONE DEL PROGETTO	29
5.1	Interventi realizzati.....	29
5.2	Variante localizzativa - Motivazioni.....	29
6	VALUTAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO	31
6.1	Considerazioni generali sulla tipologia degli impatti sul paesaggio.....	31
6.1.1	Impatto visuale dell'elettrodotto.....	31
6.2	Metodi per la valutazione degli impatti.....	32
6.2.1	Impatto sulla struttura del paesaggio.....	32
6.2.2	Impatto con i caratteri visuali e percettivi.....	33
6.2.3	Determinazione della fascia di dominanza e di presenza visuale.....	33
6.3	Risultati delle valutazioni.....	34

6.3.1	Tracciato autorizzato. Eventuali impatti paesaggistici in fase di cantiere.....	34
6.4	Impatti sulla struttura del paesaggio a scala locale.....	34
6.4.1	Impatto sulla viabilità storica.....	35
6.4.2	Impatto sul paesaggio percettivo-visuale.....	38
6.4.2.1	I luoghi di frequentazione statica.....	38
6.4.2.2	I percorsi di fruizione dinamica.....	42
6.4.2.3	I beni paesaggistici puntuali.....	44
6.4.3	Impatto sulle aree tutelate paesaggisticamente.....	48
7	CONCLUSIONI.....	49

ELENCO ELABORATI CARTOGRAFICI

Ad illustrazione delle attività sviluppate e delle analisi e valutazioni condotte si considerano parte integrativa della presente Relazione Paesaggistica le seguenti carte tematiche, schemi e disegni progettuali, facenti parte degli elaborati dello Studio Preliminare Ambientale.

DU23512B1CDX27938	Corografia	1:25.000
DU23512B1CDX27939	Inquadramento su foto aerea	1:10.000
DU23512B1CDX27940	PIT Regione Toscana	1:250.000
DU23512B1CDX27941	PTCP Lucca	1:60.000
DU23512B1CDX27942	Pianificazione comunale	1:10.000
DU23512B1CDX27943	Vincoli paesaggistici	1:15.000
DU23512B1CDX27944	Vincoli naturalistici	1:15.000
DU23512B1CDX28302	Corografia interventi autorizzati	1:15.000
DU23512B1CDX27945	Planimetria di progetto	1:10.000
DU23512B1CDX27947	Uso del suolo	1:10.000
DU23512B1CDX27948	Vegetazione	1:10.000
DU23512B1CDX27951	Struttura del paesaggio	1:25.000
DU23512B1CDX27952	Elementi di valore paesaggistico	1:10.000
RU23512B1CDX27953	Dossier fotografico	1:5.000

1 INTRODUZIONE

1.1 Premessa

Il 28 Febbraio 2000 è stato siglato un Protocollo d'Intesa tra il Comune di Lucca, la Regione Toscana, la Provincia di Lucca, l'Autorità di Bacino del fiume Serchio e TERNA S.p.a, per il riassetto della rete elettrica ad alta tensione nell'area dei Comuni di Lucca e di Borgo a Mozzano.

Tale nuovo assetto della rete AT, facente parte della Rete di Trasmissione Nazionale, ha lo scopo di rendere più razionale la presenza sul territorio delle linee elettriche a 132 kV dal punto di vista ambientale, garantendo comunque l'affidabilità del servizio elettrico.

Il progetto del suddetto riassetto della rete è stato a suo tempo sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale presso la Regione Toscana, la cui Giunta si è espressa con parere favorevole con Delibera di Compatibilità Ambientale n. 448 del 21/03/05.

Il progetto si componeva dei seguenti interventi:

- Variante linea a 132 kV Lucca Ronco – Filettole der. Montuolo FS n.512, tratto G-H, con realizzazione di un tratto in cavo interrato in uscita dalla C.P. Lucca Ronco di lunghezza 1,4 km ca., una variante aerea di lunghezza 0,6 km ca. e la demolizione per un tratto di 10 km ca. della linea Vinchiana Filettole;
- Ricostruzione linea a 132 kV Diecimo – Lucca Ronco n.516, tratto M-N, con realizzazione di un tratto in cavo interrato in uscita dalla C.P. Lucca Ronco, di lunghezza 2,1 km (tratto N-G), ed un tratto aereo di lunghezza 13,0 km ca. (tratto M-N) e la conseguente demolizione della linea aerea esistente per 14,5 km ca.;
- Realizzazione nuova linea a 132 kV Lucca Giannotti – S.Pietro a Vico n.530, tratto A-B-C-D, completamente in cavo interrato, di lunghezza 4,0 km ca.;
- Variante aerea linea a 132 kV Vinchiana – S.Pietro a Vico n.511, tratto F-E-D, per una lunghezza di 4,0 km ca., con conseguente demolizione di un tratto di 5,4 km di linea aerea esistente.
- Demolizione per circa 4,8 km della linea n. 514 Lucca Ronco – Lucca Giannotti.
- **Variante aerea linea a 132 kV Lucca Ronco – Filettole n. 512, in località Cerasomma (Tratti H-I),** (oggetto della presente relazione), per una lunghezza di 1,0 km e la conseguente demolizione del tratto di linea esistente pari a 0,8 km.

Si rimanda all'elaborato cartografico "Corografia Interventi Autorizzati (DU23512B1CDX28302)" per la rappresentazione sul territorio delle opere autorizzate.

In data 9 febbraio 2006 è stata inoltrata domanda di autorizzazione ai Ministeri competenti, che è stata rilasciata con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n.239/EL-50/29/2007 in data 21 giugno 2007.

Per consentire l'alimentazione in sicurezza della rete elettrica in ogni fase di lavorazione e per motivi organizzativi, la realizzazione dei lavori è stata suddivisa in lotti, che sono stati realizzati tutti, entro il febbraio 2010, ad eccezione della variante sulla linea Lucca Ronco – Filettole in località Cerasomma, peraltro ininfluente ai fini dell'esercizio della Rete Elettrica Nazionale.

A seguito della corrispondenza intercorsa tra l'Amministrazione Comunale di Lucca e Terna, in attesa di ulteriori valutazioni circa la necessità di realizzare l'intervento in progetto in località Cerasomma, è stata richiesta da Terna ai Ministeri competenti una proroga dei termini di validità dell'autorizzazione ministeriale per poter consentire di realizzare l'ultimo intervento previsto in autorizzazione.

**Risanamento e nuovo assetto rete elettrica AT nei
Comuni di Lucca e Borgo a Mozzano**

Codifica
RU23512B1CDX27954



Linea a 132 kv Lucca Ronco – Filettole n. 512

**VARIANTE IN LOCALITÀ CERASOMMA – TRATTO
H-I
VARIANTE LOCALIZZATIVA**

Rev. 00

Pag. 6 di 49

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n.239/EL-50/29/2007PR rilasciato in data 15 giugno 2012 è stata prorogata di quindici mesi la validità dell'autorizzazione, per cui il termine di ultimazione lavori risulta essere il 21 settembre 2013.

A seguito della ulteriore successiva corrispondenza intercorsa tra Terna e l'Amministrazione Comunale di Lucca, con la quale veniva data evidenza che l'emissione di campo magnetico del tratto di elettrodotto esistente rispetta il livello di attenzione di 10 μ T previsto dal D.P.C.M. 08.07.2003, l'Amministrazione Comunale di Lucca, con Delibera del Consiglio Comunale n.28 del 3/4/2013, ha richiesto a Terna la possibilità di stralciare la Elettrodotto a 132kV Lucca Ronco - Filettole n° 512 - Variante di Cerasomma dal citato Decreto Autorizzativo relativo al "Risanamento e nuovo assetto della rete elettrica A.T. nei Comuni di Lucca e Borgo a Mozzano".

Per poter ovviare a tale richiesta, Terna ha inoltrato domanda al Ministero dello Sviluppo Economico di proroga dei termini di validità dell'autorizzazione ministeriale, la cui scadenza è stata fissata per il 21 dicembre 2014 con Decreto Ministeriale n.239/EL- 50/29/2007PR2 rilasciato in data 19 settembre 2013.

Terna Rete Italia ha presentato agli Enti competenti una variante localizzativa che consenta di non realizzare l'intervento autorizzato nel 2007 e che consiste nel mantenere in esercizio il tratto di linea aerea esistente che non sarà più demolito.

Il presente documento costituisce quindi la **Relazione paesaggistica**, redatta in ottemperanza a quanto previsto dal DPCM del 12 dicembre 2005 —" *Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42*" e s.m.i.

L'oggetto progettuale del presente studio è la **variante localizzativa** al progetto autorizzato nel 2007, in località Cerasomma, che di fatto prevede di mantenere l'assetto già in essere della linea a 132 kV Lucca Ronco - Filettole n° 512, come visibile nell'immagine che segue.

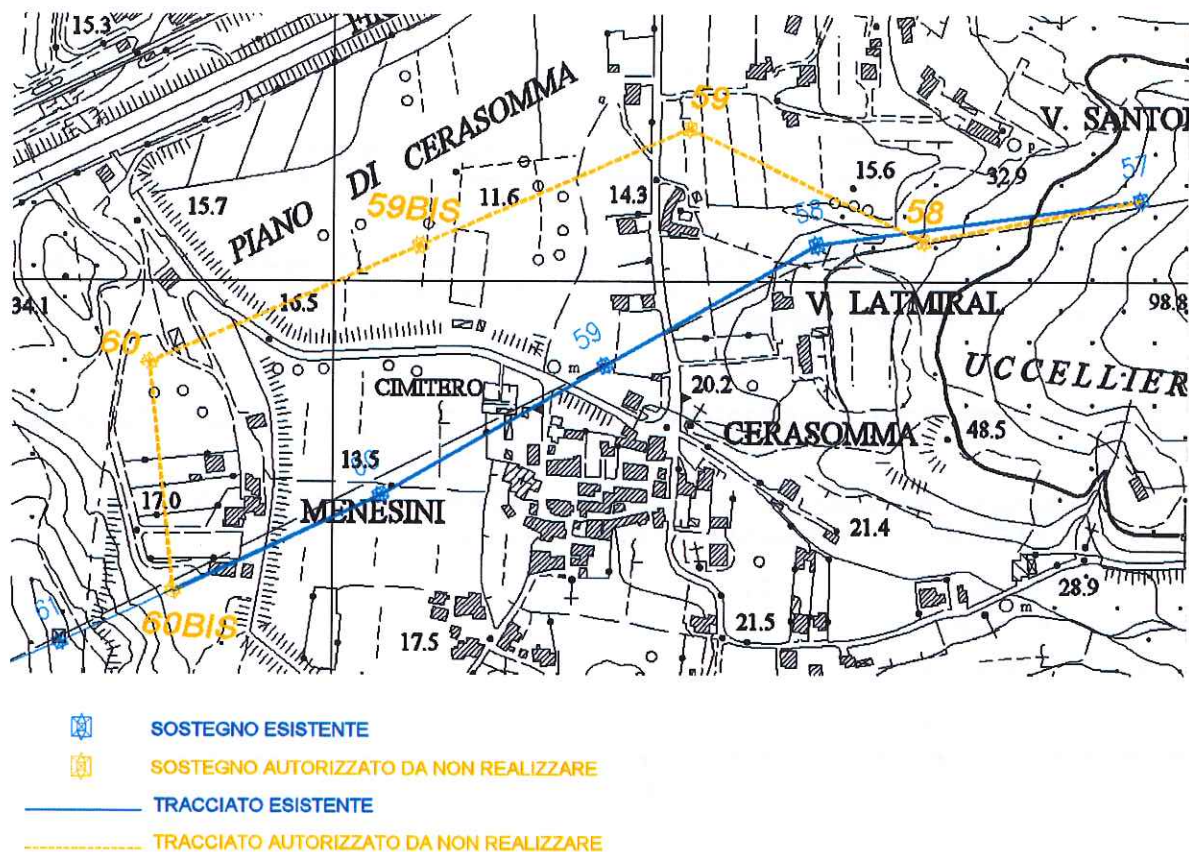


Figura 1.1-1: Variante localizzativa oggetto dello studio (in blu) e variante autorizzata nel 2007 da non realizzare (in giallo)

L'intervento in progetto è localizzato in Regione Toscana, nella Provincia e Comune di Lucca. Si rimanda alla tavola DU23512B1CDX27938 – “Corografia” e DU23512B1CDX27939 – “Inquadramento su foto aerea” per la localizzazione del progetto nell’area vasta.

1.2 Motivazione della relazione paesaggistica

La relazione paesaggistica è stata istituita dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004) e rientra nel sistema delle autorizzazioni necessarie per eseguire interventi che modifichino i beni tutelati ai sensi dell’art. 142¹ del medesimo decreto, ovvero sottoposti a tutela dalle disposizioni del Piano Paesaggistico, qualora esso sia stato redatto.

¹ L’art. 142 del D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42 stabilisce che sono tutelate per legge i seguenti beni:

- territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;

La relazione paesaggistica riguarda anche immobili e aree oggetto degli atti e dei provvedimenti elencati all'art. 157, oppure oggetto di proposta formulata ai sensi degli articoli 138 e 142 del D. Lgs 22 gennaio 2004, n. 42.

Con il DPCM del 12 dicembre 2005 è stato stabilito che la relazione paesaggistica costituisce per l'amministrazione competente la base di riferimento essenziale per le valutazioni previste dall'art. 146 comma 5 del predetto Codice.

Nel caso specifico del presente intervento, la necessità di redigere la relazione paesaggistica deriva dal fatto che gli interventi progettuali interferiscono ambiti soggetti a vincolo paesaggistico, come descritto nel paragrafo 3.2.1, "Le aree di interesse paesaggistico".

1.3 Struttura della relazione paesaggistica e metodologia applicata nella lettura del paesaggio

La Relazione Paesaggistica è strutturata secondo le specifiche dell'Allegato del D.P.C.M. del 12 dicembre 2005 e comprende, oltre alla presente introduzione, le seguenti parti principali:

- Analisi dello stato attuale e del paesaggio;
- Descrizione del progetto;
- Valutazione della compatibilità paesaggistica.

Per quanto concerne la lettura del paesaggio occorre fare alcune considerazioni preliminari. Secondo le più recenti interpretazioni il "Paesaggio" è un fenomeno culturale di notevole complessità che rende particolarmente articolata l'indagine, la valutazione delle sue componenti e l'individuazione degli indicatori che lo descrivono

Esso è stato l'oggetto dell'attenzione e dello studio di numerose scuole di pensiero che ne hanno individuato i molteplici aspetti quali:

- l'insieme geografico in continua trasformazione;
- l'interazione degli aspetti antropici con quelli naturali;
- i valori visivamente percepibili.

Tali concezioni, oggi, possono riconoscersi nella definizione riportata nella Convenzione Europea del Paesaggio, secondo la quale esso "è una porzione determinata dal territorio qual è percepita dagli esseri

- b) i terreni contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- d) le montagne per la parte eccedente i 1600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
- e) i ghiacciai e i circhi glaciali;
- f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 2, commi 2 e 6 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;
- h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
- i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, N. 448;
- j) i vulcani;
- k) le zone d'interesse archeologico individuate alla data di entrata in vigore del presente codice.

umani, il cui aspetto risulta dall'azione di fattori naturali ed antropici e dalle loro mutue relazioni." A tale definizione si rifà anche il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio che definisce il paesaggio "una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana e dalle reciproche interazioni."

Secondo tale approccio il paesaggio non può essere considerato come la sommatoria di oggetti, ma piuttosto quale impronta della cultura che lo ha generato e come rapporto tra uomo e natura. Il paesaggio è quindi un fenomeno dinamico che si modifica nel tempo attraverso cambiamenti lenti, mediante la sovrapposizione di un nuovo elemento a quelli precedenti, aggiungendo azione antropica ad azione antropica.

Facendo proprie le definizioni sopra esposte e le recenti metodologie d'indagine paesaggistica, il metodo di lettura utilizzato nella presente relazione si fonda su due approcci tra loro complementari:

- approccio strutturale;
- approccio percettivo.

L'approccio strutturale parte dalla constatazione che ciascun paesaggio è dotato di una struttura propria: è formato, cioè, da tanti segni riconoscibili o è definito come struttura di segni. Tale lettura ha, quindi, come obiettivo prioritario l'identificazione delle componenti oggettive di tale struttura, riconoscibili sotto i diversi aspetti: geomorfologico, ecologico, assetto colturale, storico-insediativo, culturale, nonché dei sistemi di relazione tra i singoli elementi.

I caratteri strutturali sono stati indagati seguendo due filoni principali che definiscono altrettante categorie:

- elementi fisico-naturalistici;
- elementi antropici.

I primi costituiscono l'incastellatura principale su cui si regge il paesaggio interessato dall'intervento progettuale, rappresentando, in un certo senso, i "caratteri originari". Gli elementi naturalistici sono costituiti dalle forme del suolo, dall'assetto idraulico, dagli ambienti naturali veri e propri (boschi, forme riparali, zone umide, alvei fluviali e torrentizi).

I secondi sono rappresentati da quei segni della cultura presenti nelle forme antropogene del paesaggio che rivelano una matrice culturale o spirituale, come una concezione religiosa, una caratteristica etnica o sociale, etica, uno stile architettonico. Questa matrice può appartenere al passato o all'attualità, data la tendenza di questi segni a permanere lungamente alla causa che li ha prodotti.

L'approccio percettivo invece parte dalla constatazione che il paesaggio è fruito ed interpretato visivamente dall'uomo. Il suo obiettivo è l'individuazione delle condizioni di percezione che incidono sulla leggibilità, riconoscibilità e figurabilità del paesaggio. L'operazione è di per sé molto delicata perché, proprio in questa fase, diventa predominante la valutazione soggettiva dell'analista.

Non va dimenticato, infatti, che la recente disciplina d'indagine e studio del paesaggio, pur avendo definito diversi indicatori della qualità visuale e percettiva dello stesso², non ha di pari passo riconosciuto ad alcuno di questi il carattere di oggettività che lo rende "unità di misura". Delle due fasi di lettura, questa è quella meno oggettiva poiché è collegata alla sensibilità dell'analista.

Gli elementi visuali e percettivi sono stati individuati secondo le viste che si hanno dai più frequentati percorsi e dai siti riconosciuti quali principali luoghi d'osservazione e di fruizione del territorio, e sono stati sintetizzati nel dossier fotografico (RU23512B1CDX27953).

² AA.VV. "Manuale degli indicatori per la valutazione del paesaggio", Associazione Analisti Ambientali, 2002

**Risanamento e nuovo assetto rete elettrica AT nei
Comuni di Lucca e Borgo a Mozzano**

Codifica
RU23512B1CDX27954



Linea a 132 kv Lucca Ronco – Filettole n. 512

**VARIANTE IN LOCALITÀ CERASOMMA – TRATTO
H-I**

VARIANTE LOCALIZZATIVA

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Rev. 00

Pag. 10 di 49

Sono annoverati tra gli elementi percettivi anche i detrattori della qualità visuale del paesaggio, quali: linee elettriche esistenti, aree produttive e commerciali e aree estrattive, così come individuati nella tavola Struttura del paesaggio (DU23512B1CDX27951).

Operativamente lo studio ha seguito il seguente iter procedurale:

- lettura ed interpretazione della foto aerea;
- lettura ed aggregazione degli elementi derivati dalla bibliografia e da altri tematismi che rappresentano gli elementi strutturanti il paesaggio (geomorfologico, uso del suolo, vegetazione, beni culturali, acque superficiali, ecc.);
- verifica sul campo ed individuazione delle caratteristiche visuali del paesaggio;
- valutazione delle interferenze con la struttura paesaggistica locale e della intrusione visiva degli interventi.

2 INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO

Il tracciato esistente (alternativa localizzativa in esame) e il tracciato autorizzato da non realizzare si localizzano entrambi nella Provincia di Lucca, in prossimità del limite amministrativo con la provincia di Pisa. Nella tabella che segue è illustrata la consistenza delle due opzioni.

PROVINCIA	COMUNE	OPERE			
		tracciato esistente (alternativa localizzativa)		tracciato autorizzato da non realizzare	
		Km	n° tralicci	Km	n° tralicci
LUCCA	LUCCA	0,8	5	1,0	3

*(per la descrizione degli interventi si rimanda al paragrafo 5, "DESCRIZIONE DEL PROGETTO")

Tabella 1.3-1: Quantificazione dell'ingombro territoriale del tracciato esistente (alternativa localizzativa) e del tracciato autorizzato da non realizzare

L'area in oggetto è collocata in corrispondenza degli abitati di Cerasomma e Menesini, su territorio prevalentemente pianeggiante denominato "Piano di Cerasomma", in sinistra orografica del fiume Serchio, dal cui alveo ordinario il tracciato autorizzato mantiene una distanza minima di 570 metri circa.

Il contesto di studio si presenta morfologicamente omogeneo, fatta eccezione per l'ambito est, in prossimità di Villa Latmiral, dove è collocato il principale rilievo collinare interessato marginalmente dagli interventi.

La distanza dell'area in oggetto dalla fascia costiera, in linea d'aria, è di circa 13 km.

Il centro di Lucca, centro più prossimo all'area di intervento, è localizzato a nord-est dell'abitato di in Cerasomma, ad una distanza di circa 6 km in linea d'aria.



Figura 1.3-1: Vista dall'area del castello di Cotone in direzione ovest. In primo piano è visibile il tratto autostradale della Firenze-Mare in prossimità dell'attraversamento del fiume Serchio. In secondo piano è visibile il tracciato esistente oggetto del presente studio (evidenziato in giallo).

3 ANALISI DELLO STATO ATTUALE DEL PAESAGGIO

Nell'elaborato DU23512B1CDX27953 "Dossier fotografico" sono presentate visuali rappresentanti lo stato di fatto dei luoghi oggetto di analisi paesaggistica.

3.1 La struttura del paesaggio

La carta della struttura del paesaggio (DU23512B1CDX27951) individua gli elementi che definiscono la "Struttura portante" del paesaggio oggetto di intervento:

- Le strutture e i sistemi di paesaggio (PTCP Lucca/Pisa)
- I tipi di paesaggio
- La viabilità storica
- Le grandi infrastrutture di trasporto (autostrade, ferrovie)
- L'idrografia e le linee di displuvio

3.1.1 Idrografia

L'area di intervento si colloca nel bacino idrografico del fiume Serchio, nel piano di Cerasomma, a circa 600 m dall'alveo del fiume Serchio. Nell'area in esame il complesso idrologico è costituito da depositi quaternari e la falda principale si trova nei sedimenti grossolani del paleoalveo del fiume Serchio.

In corrispondenza dell'area di studio si individua l'ambito idrogeologico costituito dalla piana alluvionale, dove la falda si trova nei sedimenti grossolani del paleoalveo del fiume Serchio.

Né l'attuazione della variante localizzativa, né di quella autorizzata, fanno registrare alcun tipo di interferenza diretta con corsi d'acqua superficiale: il fiume Serchio corre infatti a una distanza di oltre 500 m.

3.1.2 Geologia e geomorfologia

La variante autorizzata interessa un tratto collinare ed un tratto nella piana del Fiume Serchio. La morfologia dell'area collinare è caratterizzata da un tratto in dissesto attivo non evidenziato nelle cartografie tematiche comunali.

I sostegni n. 60 e 60 bis, il 59 e 59 bis della variante autorizzata si trovano sul fondovalle, in un'area poco fuori dal centro abitato di Cerasomma, tra campi coltivati o lasciati a prato spontaneo; le uniche salienze morfologiche sono date dalla presenza dei rilevati arginali del corso d'acqua che attraversa Cerasomma.

Il sostegno 60 bis si trova ai piedi della collina, sotto un versante interessato da una frana attiva con relativa corona di distacco, già evidenziato anche dalle curve di livello della carta topografica.

Il sostegno 58 si trova sulla tratta pedecollinare ad est del centro abitato dove non vi sono evidenze di fenomeni di dissesto.

L'area di intervento è costituita da depositi alluvionali recenti costituiti da materiali eterogenei di natura limosa e sabbiosa intercalati a livelli ghiaiosi. Tali sedimenti si presentano spesso non omogenei con evidenti eteropie.

Nella zona dove è ubicato il sostegno n. 58 della variante autorizzata affiorano i terreni appartenenti alla formazione del macigno. Tale formazione appartiene alla serie toscana ed è costituita da arenarie quarzose feldspatiche di origine torbiditica.

3.1.3 Uso del suolo e vegetazione

Al fine della caratterizzazione degli usi del suolo nell'ambito di interesse, riportata nell'allegata **Tavola DU23512B1CDX27947**, si è fatto riferimento alle più recenti fonti disponibili ed in particolare all'Uso del suolo 1:10.000 Regione Toscana, Anno 2010, aggiornato da fotointerpretazione e sopralluoghi in campo. Nella tavola **DU23512B1CDX27948** sono riportate le caratteristiche vegetazionali dell'ambito di analisi.

La **variante autorizzata** presenta un sostegno (n. 58) all'interno di un bosco di latifoglie e i restanti quattro sostegni (n. 59, 59 bis, 60, 60bis) in area agricola e più in particolare all'interno di seminativi. Il sostegno n. 59bis risulta al margine di un appezzamento di arboricoltura da legno, mentre il sostegno n. 60bis risulta al margine di un oliveto e nelle immediate vicinanze di un bosco di latifoglie.

La **variante localizzativa** in esame, ovvero la linea esistente, presenta il sostegno n. 58 all'interno di un vigneto, il sostegno n. 59 all'interno di colture temporanee associate a colture permanenti e il sostegno n. 60 al margine tra un'area con vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione e un seminativo.

L'attuazione della variante autorizzata comporterebbe l'occupazione permanente delle superfici occupate dai nuovi sostegni (5), a fronte della restituzione all'uso pregresso dei sostegni della linea esistente che verrebbe demolita (3).

3.1.4 Sistemi naturalistici interessati dal progetto

L'area di intervento si localizza in un contesto di spiccata valenza naturalistica per la vicinanza con superfici boscate e con Siti Natura 2000.

In particolare si segnala:

- **SIC IT5120019 MONTE PISANO:** Benchè spesso degradato dal fuoco presenta estese aree boschive. Notevoli alcune stazioni relitte di ambiente umido (sfagnate, sorgenti) e una stazione, di

RELAZIONE PAESAGGISTICA

incerta origine, di Pino laricio corsicano, oltre a lembi di boschi mesoigrofilo e planiziali. Le aree aperte e, soprattutto, i cespuglieti e le macchie ospitano alcune specie ornitiche minacciate. Nell'area è segnalata la presenza, tuttavia accertata per il solo stadio di gametofito, di *Vandenboschia speciosa* (*Trichomanes speciosum*). Di interesse conservazionistico per la Toscana (benchè non di interesse comunitario) le Garighe a *Euphorbia spinosa* su substrato serpentinoso. **Qui sono inoltre segnalate** le uniche stazioni italiane di *Ophioglossum azoricum*. Distante circa 300 m, a sud della linea esistente.

Per quanto riguarda le aree boschive, si segnala la presenza di:

- **Boschi misti di conifere e latifoglie a prevalenza di querce caducifoglie (cerro e/o roverella e/o farnetto e/o rovere e/o farnia):** Querceto misto di roverella e cerro. Dalle piantagioni di coniferamento possono derivare le varianti con cipresso e/o con pino domestico.
- **Boschi misti di conifere e latifoglie a prevalenza di castagno:** Castagneti analoghi a quelli di cui al punto precedente (boschi a prevalenza di castagno), talvolta misti a querce e/o a conifere, (generalmente pino nero d'Austria, talvolta abete bianco o rosso). Si tratta di castagneti ceduati e diradati nelle cui radure sono state inserite per semina o per trapianto conifere di origine alpina nell'intento di aumentare il valore commerciale dei boschi.
- **Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione:** Vegetazione arbustiva o erbacea con alberi sparsi. Formazioni che possono derivare dalla degradazione della foresta o da una rinnovazione della stessa per ricolonizzazione di aree non forestali.
- **Arboricoltura:** Impianti di latifoglie da legno in zona agricola. Prevalentemente varietà ibride di pioppo nero, ma anche pioppo bianco, ed altre specie minori.

3.1.5 I tipi di paesaggio

L'individuazione dei tipi di paesaggio è stata condotta mediante un procedimento analitico che consente di definire tipologie di paesaggio sulla base delle caratteristiche d'uso del territorio da parte dell'uomo.

Nella definizione dei tipi di paesaggio si considerano assimilabili gli usi del territorio che presentano reciproche relazioni, tali da evidenziare analogie sotto il profilo dell'esperienza percettiva, oltre a costituire unità omogeneamente individuabili e classificabili. Porzioni di territorio, quindi, aventi caratteristiche omogenee, o assimilabili ad un significativo quadro di omogeneità, sotto il profilo paesaggistico, inteso nella sua accezione più vasta.

Nell'area di studio (3 km dall'intervento) sono stati individuati i seguenti tipi di paesaggio (cfr. tavola Struttura del paesaggio, DU23512B1CDX27951):

- **Paesaggio boschivo:** paesaggio collocato in prevalenza nei versanti acclivi, e nei versanti collinari esposti sfavorevolmente, raramente in aree di pianura.
- **Paesaggio naturaliforme:** paesaggio collocato in prevalenza lungo le fasce ripariali dei corsi d'acqua, nelle aree di collina e montagna con brughiere, cespuglieti, aree rocciose, aree a pascolo naturale e praterie.
- **Paesaggio agrario:** paesaggio collocato in prevalenza nelle aree di pianura coltivate frequentemente a seminativi, in tal caso con presenza di serre.
- **Paesaggio agrario specializzato:** paesaggio collocato in prevalenza nei versanti esposti favorevolmente, è costituito dai vigneti, dagli oliveti e dai frutteti.

- **Paesaggio a forte antropizzazione:** paesaggio delle aree costruite e delle infrastrutture, tipico della pianura e dei fondovalle.

Gli impatti previsti sulla struttura del paesaggio sono da intendersi in relazione allo stato attuale, partendo dal presupposto che l'impatto dovuto alla realizzazione del tracciato autorizzato comporterebbe una alterazione della riconoscibilità paesaggistica in funzione della tipologia di paesaggio interessato, così come la demolizione del tracciato esistente comporterebbe un miglioramento della riconoscibilità.

TIPI DI PAESAGGIO	SENSIBILITA' RISPETTO ALLA RICONOSCIBILITA' DEL PAESAGGIO	NOTE
Paesaggio naturaliforme	••••	Accentuata in contesti di pianura e a bassa antropizzazione
Paesaggio boschivo	•••	Buon livello di mimetizzazione
Paesaggio agrario specializzato	•••	Accentuata in contesti di pianura e a bassa antropizzazione
Paesaggio agrario	••	Accentuata in contesti di pianura e a bassa antropizzazione
Paesaggio a forte antropizzazione	•	-

GRADO DI SENSIBILITÀ	
•	Basso
••	Medio
•••	Alto
••••	Molto alto

Tabella 3.1-1: Sensibilità del tipo di paesaggio nei confronti di una linea elettrica AT rispetto alla propria riconoscibilità

3.1.6 La viabilità storica

La maglia infrastrutturale odierna ricalca in buona misura quella ottocentesca; è infatti nel corso dell'Ottocento che alle importanti direttrici delle epoche precedenti, quali la costiera pedecollinare via Aurelia e il ramo trasversale della Francigena Romea, sono affiancati altri tracciati.

La viabilità storica è caratterizzata da una struttura fortemente gerarchizzata in cui prevale la radiale storica, originata dalla città murata di Lucca, che si sviluppa secondo uno schema rettilineo in cui confluiscono i più antichi tracciati.

Di interesse anche l'esteso patrimonio di percorsi minori che secondo uno schema reticolare si ramifica sul territorio pianeggiante rimarcando il permanere di realtà agricole storiche e persistendo come fattore strutturante ai fini delle valutazioni paesaggistiche.

Il P.I.T. nella sua disciplina generale, all'Articolo 34 - ter "Prescrizioni a tutela del paesaggio in relazione agli itinerari storico-culturali ad elevata attrattività turistica" prevede la tutela e la promozione degli itinerari storici quali testimonianze materiali dell'identità territoriale della regione capaci di mettere in rete un patrimonio culturale diffuso e di qualificare e valorizzare i territori attraversati.

3.1.7 Le grandi infrastrutture di trasporto

La pianura di Lucca è attraversata in senso est-ovest dalla linea ferroviaria Firenze-Lucca-Pisa. Il tratto Lucca-Pisa fu costruito negli anni quaranta del XIX secolo per collegare il Ducato di Lucca con il Granducato di Toscana, mentre il collegamento ferroviario Viareggio Lucca è stato realizzato nel 1890.

Parallelamente alla linea ferroviaria Firenze-Pisa corre il tracciato dell'autostrada A11, realizzata nel 1933, ai margini del quale trovano collocazione i principali complessi produttivi dell'area lucchese. L'autostrada è stata raddoppiata nel 1963, e collegata direttamente a Viareggio nel 1973 (Bretella Lucca Viareggio).

Con orientamento Nord-Sud, ad ovest dell'area di studio, è presente un fascio infrastrutturale per la mobilità, parallelo alla linea di costa, costituito dall'Aurelia, dalla ferrovia e dall'A11, che attraversa l'area di pianura.



Figura 3.1-1: ex stazione di Ripafratta, lungo la ferrovia storica Lucca-Pisa

3.1.8 Gli elementi detrattori della qualità paesaggistica

La tavola "Struttura del paesaggio" (DU23512B1CDX27951) rappresenta gli elementi detrattori della qualità paesaggistica:

- **Aree estrattive:** Aree di estrazione di materiali inerti a cielo aperto, anche in alveo (cave di sabbia, ghiaia e di pietra);
- **Aree produttive e commerciali;**
- **Linee elettriche aeree AT esistenti.**

3.2 Elementi di pregio storico, paesaggistico e archeologico

Nella fascia di territorio interessata dal progetto sono stati rilevati elementi di particolare interesse storico-archeologico, monumentale e paesaggistico naturalistico. In sintesi possono essere elencati i seguenti punti di attenzione:

- **Abitato di Cerasomma**, di particolare interesse per la prossimità con i tracciati in oggetto.
- **Area del Castello di Nozzano**, oggetto di tutela paesaggistica ai sensi del art. 136 del D.Lgs 42/2004 (D.M. 27/01/1975 n. 54).
- **Visuali dalle sponde del fiume Serchio**, di particolare bellezza panoramica costituiscono una suggestiva passeggiata fuori città, offrendo numerosi punti di vista verso le Alpi Apuane a nord-ovest, verso le colline lucchesi a nord ed a sud, ed sulla città di Lucca
- **Area di Cerasomma, frazione di Ripafratta**, costituisce un quadro naturale ricco di folta vegetazione, all'interno del quale si colloca la villa di Poggio Luce. L'area è oggetto di tutela paesaggistica ai sensi del art. 136 del D.Lgs 42/2004.

La tavola "Elementi di valore paesaggistico" (DU23512B1CDX27952) individua i principali beni di interesse paesaggistico soggetti a tutela ex DLgs 42/2004 presenti nell'intorno di 1 km dall'intervento (fonte Carta del Rischio dei Beni Culturali, Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro del MiBAC), integrati con i beni individuati dal PTCP e da ulteriori beni non vincolati ma segnalati per il loro interesse paesaggistico in relazione agli interventi oggetto del presente studio.

Si segnalano per il loro particolare rapporto di prossimità rispetto all'intervento in oggetto:

- **Villa Latmiral**
- **Chiesa di S. Pietro Apostolo**
- **Castello di Nozzano**

3.2.1 Le aree di interesse paesaggistico (art. 136 D.Lgs 42/2004)

La tavola "Elementi di valore paesaggistico" (DU23512B1CDX27952) individua le aree di interesse paesaggistico soggette a tutela ex art. 136 del D.Lgs 42/2004 presenti nell'intorno di 1 km dall'intervento. (fonte Vincoli per Decreto, PIT Regione Toscana).

L'area vincolata paesaggisticamente, interferita **direttamente sia dal tracciato esistente (alternativa localizzativa) sia dal tracciato autorizzato** è:

- **196-1975a** - Zona delle colline prospicienti la città di Lucca rivestite da ottime associazioni forestali edificate da pino marittimo e cerro.

Le aree vincolate paesaggisticamente, presenti **nell'intorno di 1 km** dagli interventi e **non direttamente interferite** sono:

- **190-1985** - Territorio delle colline e delle ville lucchesi [...]
- **185-1985** - Zona comprendente l'area intercomunale costiera [...]
- **255-1973a** - Località di Cerasomma, frazione di Ripafratta [...]
- **54-1975** - Zona del Castello di Nozzano [...]

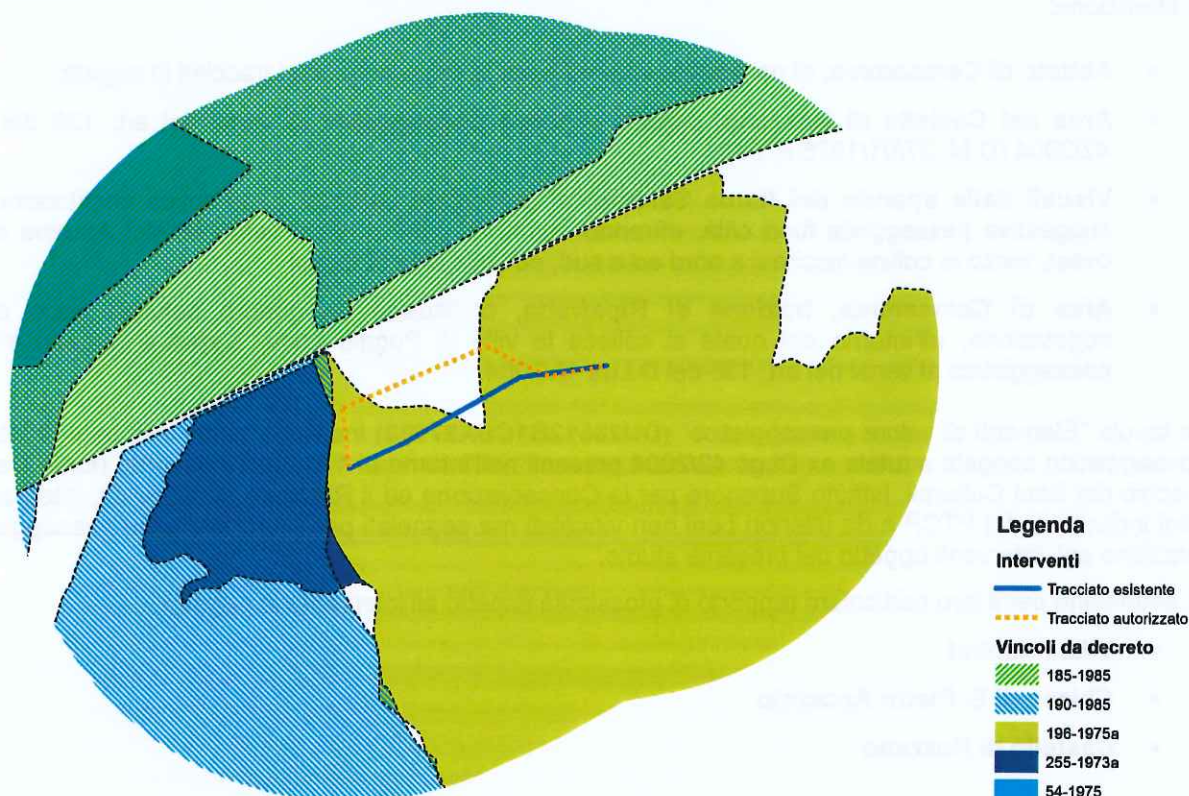


Figura 3.2-1: Schema dei Vincoli da decreto areali presenti nel raggio di 1 km dagli interventi

VINCOLI PER DECRETO	LINEA ESISTENTE (ALTERNATIVA LOCALIZZATIVA)		LINEA AUTORIZZATA DA NON REALIZZARE	
	km		km	
196-1975a - Zona delle colline prospicienti la città di Lucca rivestite da ottime associazioni forestali edificate da pino marittimo e cerro. fonte: dati SITAP MIBAC	0,7		0,7	
	n. sost.	2	n. sost.	4

*(per la descrizione degli interventi si rimanda al paragrafo 5, "DESCRIZIONE DEL PROGETTO")

Tabella 3.2-1: Interferenza degli interventi rispetto ai vincoli paesaggistici da decreto areali, espressa in km di tracciato e numero di sostegni (linee elettriche).

3.2.1.1 Zona delle colline prospicienti la città di Lucca [...] (196-1975a)

La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché le colline prospicienti la città di Lucca rivestite da ottime associazioni forestali edificate da pino marittimo in prevalenza, oltre a presentare un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, costituiscono altresì una rilevante bellezza panoramica come quadri naturali e comprendono impareggiabili punti di vista.

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA		
ELEMENTI RILEVATI ALLA DATA DI ISTITUZIONE DEL VINCOLO E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA AD OGGI		
	Elementi di valore	Permanenza dei valori – elementi di degrado
<i>Elementi vegetazionali</i>	Associazioni forestali costituite prevalentemente da pino marittimo e cerro.	Permanenza del valore, in associazioni con altre essenze.
<i>Visuali panoramiche ("da" e "verso")</i>	Rilevante bellezza panoramica come quadri naturali, comprende impareggiabili punti di vista e di belvedere.	Permanenza del valore con suggestivi punti di belvedere verso la Piana, la città di Lucca, il sistema dei Monti Pisani, l'area delle Apuane e delle Pizzorne. Bellezza panoramica del comparto come traguardo visivo.
ELEMENTI RILEVATI AD OGGI		
	Elementi di valore	Elementi di rischio
<i>Geomorfologia</i>	Territorio composito: fascia pianeggiante, a cui segue tratto di costa collinare. Profilo altimetrico da +16 slm (S.Alessio) a +380 slm (Vecoli).	
<i>Idrografia naturale</i>	Zona tra il Serchio e il Torrente Freddana (entramb i esterni all'area di vincolo) Presenza vari corsi d'acqua di piccole dimensioni. Torrente Contesora, fosso la Cerchia e vari rii.	
<i>Vegetazione</i>	La zona collinare presenta una fitta vegetazione boschiva, con le essenze tipiche della zona.	
<i>Idrografia artificiale</i>	In prevalenza canalizzazioni nelle aree a seminativo nelle fasce pianeggianti.	
<i>Paesaggio agrario storico</i>	Colture tipiche oliveti e vigneti sui rilievi.	Alcune coltivazioni storiche – area pianeggiante – scomparse.
<i>Paesaggio agrario moderno</i>	Permanenza oliveti e vigneti, anche in terrazzamento.	
<i>Insedimenti storici</i>	Presenza di numerosi edifici di notevole valore storico e architettonico, parte integrante del quadro paesaggistico tipico: ville con annessi, pievi e cappelle. Certosa di Farneta. Numerosi esempi minori di architettura rurale, di interesse tipologico.	Alcuni edifici rurali, specie nella fascia pianeggiante, hanno subito interventi che ne hanno modificato le caratteristiche tipologiche e formali originali congruenti con il contesto.
<i>Insedimenti moderni</i>		In rapporto all'estensione dell'area, poche nuove costruzioni, concentrate nella fascia pianeggiante in prossimità della strada provinciale di S.Alessio. In località San Macario si segnalano due lottizzazioni, di cui una ancora in fase di esecuzione (nov 2007), con evidenti distonie – volume - col carattere paesaggistico ed edilizio del comparto. Alcuni aggregati di nuove

		costruzioni non rispettano l'allineamento della maglia viaria storica e si pongono in forte dissonanza con il tessuto costruito antico.
<i>Viabilità storica</i>	Percorsi di collegamento tra le ville e di servizio dell'area.	Parziale alterazione della maglia viaria storica.
<i>Viabilità moderna e contemporanea</i>	La viabilità moderna si inserisce nel contesto, generalmente senza evidenti alterazioni percettive.	La nuova viabilità non si è sviluppata seguendo gli allineamenti di quella storica.
<i>Visuali panoramiche ("da" e "verso")</i>		
OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITÀ PAESAGGISTICA		
<i>Obiettivi per la tutela</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Conservazione e gestione delle aree boscate costituite prevalentemente da pino marittimo e cerro. • Tutela attiva delle superfici ad oliveto e a vigneto presenti sui bassi rilievi delle colline di Lucca. • Mantenimento in efficienza del sistema delle canalizzazioni presente al piede delle colline di Lucca. • Conservazione dei percorsi di collegamento tra le diverse frazioni presenti nei contesti collinari di Cerasomma e Vicopelago. • Conservazione dei caratteri storici, architettonici e stilistici delle ville lucchesi attraverso interventi di restauro e risanamento che assicurino il rispetto dei valori storici-architettonici e documentali dello stesso; conservazione e manutenzione degli spazi e delle aree pertinenziali quali giardini e parchi nelle loro configurazioni storiche. • Conservazione dei caratteri storici, architettonico-testimoniali dei complessi religiosi quali, chiese, monasteri (tra i quali emerge la Certosa di Farneta) ed oratori • Conservazione dei percorsi di collegamento tra le antiche proprietà delle ville, sia nel loro racciato originario, nella loro giacitura che nella finitura dei sottofondi. • Mantenimento delle visuali panoramiche verso la Piana, la città di Lucca, il sistema dei Monti Pisani, l'area delle Apuane e delle Pizzorne. che si aprono dalle colline lucchesi. 	

Tabella 3.2-2: Estratto Piano di indirizzo territoriale con valore di Piano Paesaggistico, Allegati alla disciplina, Sezione 4 (Beni paesaggistici soggetti a tutela ai sensi del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42 art. 136), Scheda vincolo 196-1975a

3.2.1.2 Le aree di interesse paesaggistico non interferite direttamente

Nell'area di studio sono presenti i seguenti vincoli paesaggistici per decreto, non direttamente interferiti dagli interventi:

- **190-1985: Territorio delle colline e delle ville lucchesi:** Costituisce un'ampia zona omogenea che comprende Lucca, le sue ben note ville cinquecentesche, la organizzazione territoriale ad esse riferibile formando uno insieme monumentale naturalistico di estremo e singolare interesse, per buona parte largamente conservato. Tali zone, godibili da numerosi tratti di strade pubbliche [...]
- **185-1985: Zona comprendente l'area intercomunale costiera:** Riveste notevole interesse perché il territorio, per i suoi caratteri geomorfologici e i suoi aspetti naturalistici, si presenta assai differenziato da zona a zona, ma offre ancora vasti tratti in cui permangono i caratteri originari di un ambiente litoraneo naturale, che si alternano a zone più estese dove i boschi e le colture sono stati rinnovati nel tempo dall'uomo. Nella vegetazione, accanto ad alcune zone ristrette in cui convivono

insieme specie tipiche di clima marittimo con altre proprie di ambienti freddi, residuo dell'ultima glaciazione - una convivenza considerata interessantissima dai naturalisti - prevalgono le fasce di pino domestico con sottobosco di lecci e roverelle; verso l'interno si hanno invece aree di bonifica recente e con colture agrarie e terreni ancora paludosi, come accade nel setto resettentrionale del parco, presso il lago di Massaciuccoli.

- **255-1973a: Località di Cerasomma, frazione di Ripafratta [...]:** La zona predetta ha notevole interesse pubblico per ch  costituisce un quadro naturale accessibile al pubblico, ricco di folta vegetazione, ed altresì un complesso di cose immobili di caratteristico valore estetico e tradizionale, ove nota essenziale   la spontanea concordanza e fusione tra l'espressione della natura e quella del lavoro umano. Nella zona stessa infatti, in una ridente e verdissima conca, sorge la villa di Poggio Luce, pregevole per il gusto della sua architettura.
- **54-1975: Zona del Castello di Nozzano:** Zona del castello di Nozzano da annoverarsi tra le pi  interessanti della provincia per la fusione e concordanza fra la espressione della natura e quella del lavoro umano.

3.2.2 Le aree tutelate per Legge (art. 142 D.Lgs 42/2004)

L'intervento interessa aree soggette a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004, nella seguente misura:

AREE TUTELE PER LEGGE	LINEA ESISTENTE (ALTERNATIVA LOCALIZZATIVA)		LINEA AUTORIZZATA DA NON REALIZZARE	
	g) i territori coperti da foreste e da boschi [...] <small>fonte: Elaborazione del dato Uso del suolo Regione Toscana 1:10.000</small>	km	0,23	km
n. sost.		0	n. sost.	1

*(per la descrizione degli interventi si rimanda al paragrafo 5, "DESCRIZIONE DEL PROGETTO")

Tabella 3.2-3: Linee (in Km) e numero di sostegni interferenti con i vincoli paesaggistici ex Lege (D.Lgs. 22/01/2004 n. 42 art. 142)

4 I LIVELLI DI TUTELA OPERANTI SUL CONTESTO PAESAGGISTICO

Nell'analisi territoriale condotta assume grande importanza la consultazione dei documenti pianificatori di territorio e paesaggio che Regione e Provincia hanno adottato, in quanto certificano anche il valore che la comunità intera locale attribuisce agli elementi che formano l'ambiente in cui essi vivono ed operano. Si è quindi proceduto ad una rapida verifica dei suddetti piani, elencando puntualmente le definizioni degli elementi importanti e tutelati per quanto riguarda il loro valore paesaggistico.

4.1 Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana (P.I.T.)

Il Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana (P.I.T.) è stato approvato con D.C.R. n. 72 del 24 luglio 2007 e, in data 16 giugno 2009, sono state adottate le modifiche che costituiscono implementazione del piano stesso per la disciplina paesaggistica, in attuazione dell'Art. 143 del D.Lgs. 42/2004 e dell'Art. 33 della LR 1/2005 (*"Norme per il governo del territorio"*). È stato pertanto definito il Piano Paesaggistico (PP), approvato con D.C.R. n. 32 del 16 giugno 2009.

Il PIT si articola principalmente in quattro parti, a cui si aggiunge il Piano di indirizzo territoriale con valore di Piano Paesaggistico in attuazione del Codice dei beni culturali e del paesaggio adottati nel 2009:

1. Documento di Piano: Il PIT si articola in un'agenda di statuti che costituisce l'insieme delle scelte normative per garantire la sostenibilità valoriale, ambientale e culturale delle opzioni di sviluppo del PRS (Programma Regionale di Sviluppo).
2. Disciplina di piano: definisce lo statuto del territorio toscano e formula le direttive, le prescrizioni e le salvaguardie concernenti le invarianti strutturali che lo compongono e la realizzazione delle agende di cui lo statuto si avvale ai fini della sua efficacia, il tutto nel rispetto e in applicazione della Legge Regionale n. 1 del 3 gennaio 2005 (Norme per il governo del territorio).
3. Quadro Conoscitivo (QC) e Quadri Analitici di Riferimento (QAR): è costituito dall'insieme dei quadri analitici di riferimento.
4. Allegati documentali per la disciplina paesaggistica, sono suddivisi in quattro tipologie:
 - Atlante dei paesaggi toscani;
 - Schede dei paesaggi e individuazione degli obiettivi di qualità;
 - Scheda tipo dei vincoli paesaggistici;
 - La qualità dei paesaggi nei P.T.C.

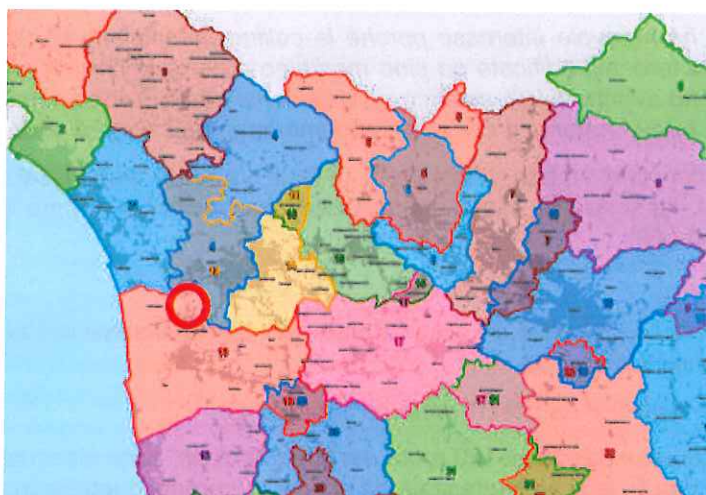


Figura 4.1-1: Stralcio degli Ambiti di paesaggio della Regione Toscana e ubicazione dell'area di studio.

Secondo l'Atlante dei paesaggi toscani (cfr. tavola DU23512B1CDX27940 – “PIT Regione Toscana”) l'area di intervento interessa l'**Ambito di Paesaggio n. 4 - Media Valle del Serchio**, caratterizzato da:

- dominanza delle formazioni forestali che si estendono in forma pressoché continua fino alle pendici più basse del solco vallivo principale dove prevalgono le colture miste, mentre quelle specializzate sono decisamente minoritarie
- sistema idrografico principale costituito dal fiume Serchio e dai torrenti affluenti Lima e Turrite Cava, quest'ultimo con caratteristiche significative di naturalità. Il tratto mediano del Serchio, da Fornaci di Barga fino alla confluenza con il torrente Lima a Fornoli, è quello sottoposto alla maggior pressione antropica, dovuta anche e soprattutto al fondovalle qui relativamente ampio rispetto al tratto superiore;
- insediamento di origine rurale sui rilievi è costituito da piccoli nuclei, distribuiti su entrambi i versanti della valle principale e sul fondovalle, e da una significativa diffusione di edifici sparsi. Alle quote più elevate sono presenti, in prossimità degli alpeggi e delle risorse idriche, insediamenti legati alla pastorizia. Nel fondo valle i centri abitati più importanti si sono sviluppati lungo il sistema infrastrutturale e pertanto hanno assunto conformazioni lineari più o meno continue.

Dagli elaborati del Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana è possibile individuare i vincoli territoriali ed ambientali che interessano il territorio di studio. Gli elaborati presi come riferimento, presentati alle pagine seguenti, si riferiscono alla implementazione del Pit per la disciplina paesaggistica adottata con D.C.R. n. 32 del 16 giugno 2009. Di questi elaborati è presentato uno stralcio nella Tavola DU23512B1CDX27940 – “PIT Regione Toscana”.

Nella Cartografia recante l'individuazione degli **immobili e delle aree dichiarate di notevole interesse pubblico**, ai sensi dell'art.136 del D.lgs 42/2004 e s.m.i. (ex1497/39), risultano le seguenti aree direttamente interferite:

- **Vincolo per Decreto 196-1975a - Zona delle colline prospicienti la città di Lucca rivestite da ottime associazioni forestali edificate da pino marittimo e cerro**

La zona predetta ha notevole interesse perché le colline prospicienti la città di Lucca, rivestite da ottime associazioni forestali edificate da pino marittimo e cerro in prevalenza, oltre a presentare un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale costituiscono altresì una rilevante bellezza panoramica come quadri naturali e comprendono impareggiabili punti di vista.

Si segnala l'interferenza con tale ambito vincolato di tutta la **variante autorizzata**, tranne il breve tratto centrale in corrispondenza del sostegno 59bis, e di tutta la **linea esistente**, tranne il breve tratto centrale in corrispondenza del sostegno 59.

Nelle cartografie recanti l'individuazione delle **aree tutelate per legge** ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004 e s.m.i., risultano le seguenti interferenze:

- i territori coperti da foreste e da boschi (comma 1 lettera g).

Non risultano invece interferite: la fascia di 150 metri dai fiumi, torrenti, corsi d'acqua (comma 1 lettera c); le aree protette (comma 1 lettera f); le aree interessate da usi civici (comma 1 lettera h); le zone umide (comma 1 lettera i).

Gli **obiettivi di qualità** dell'Ambito 14 - Piana di Lucca individuati sono:

- Salvaguardia del varco verde di rango sovracomunale rappresentato dal paleo alveo del Serchio e tutela dei suoi caratteri di naturalità.
- Salvaguardia e potenziamento del complesso delle formazioni di ripa e di golena dei tratti urbani e periurbani del Serchio in quanto parte di un sistema più ampio di connessioni ecologiche capaci di assicurare la continuità biotica.
- Assicurare il perseguimento degli obiettivi di tutela definiti dalla schede sei SIR presenti in questo ambito attraverso il rispetto delle specifiche misure conservazione indicate.
- Tutela degli elementi del paesaggio agrario tradizionale di pianura rappresentati dal sistema delle piantate.
- Tutelare i territori rurali di margine e/o interclusi tra gli insediamenti.
- Salvaguardare la differenziazione del mosaico agrario collinare al fine di garantire la permanenza di dei livelli di qualità biotica ed al contempo assicurare la redditività delle produzioni agricole.
- Tutelare l'integrità percettiva degli scenari paesaggistici da e verso le colline a corona alla piana di Lucca.
- Assicurare la riconoscibilità della matrice territoriale di derivazione centuriale. orientando gli strumenti delle politiche territoriali verso la tutela dei suoi elementi costitutivi quali canali, fossi, viabilità podereale, piantate in filare.
- Rafforzare l'identità culturale del territorio valorizzando il sistema dei beni storico-architettonici di eccellenza costituito dalla rete delle ville lucchesi, dal centro storico di Lucca, dalle corti, dai segni storici dell'opera dell'uomo.
- Contrastare gli effetti della dispersione insediativa propri della pianura lucchese.
- Riconfigurare, lungo i margini delle grandi reti per la mobilità, le continuità ambientali, funzionali e percettive interrotte attenuandone gli effetti di barriera.
- Tutela dell'integrità percettiva degli scenari paesaggistici da e verso i tracciati di collina e di fondovalle riconosciuti come panoramici nonché dai collegamenti ferroviari.

- Salvaguardia dei caratteri di unitarietà propri degli insediamenti di servizio (villaggi operai) ai grandi poli produttivi e di quelli degli insediamenti nati sulla spinta delle concezioni urbanistiche della città giardino.
- Salvaguardia del contesto storico-paesaggistico del bacino dell'antico lago di Sesto o Bientina compreso nei comuni di Capannori, Porcari, Altopascio, ivi inclusa la rete di insediamenti d'età etrusca e romana ai fini della conservazione integrale del paleoambiente.

L'articolo 5 **"Disciplina delle aree tutelate per legge. Prescrizioni d'uso relative alle montagne, ai circhi glaciali, ai boschi e alle foreste, le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici."** stabilisce al comma 4 che **"Per le aree boscate di cui all'articolo 3, comma 2, lettera g) la tutela ai fini paesaggistici è garantita dall'applicazione della l.r. 39/2000 e del relativo regolamento di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale 48/R del 2003.**

4.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Lucca

Il PTCP è stato approvato con D.C.P. n.189 del 13/01/2000. È attualmente in corso la redazione della variante di adeguamento del PTCP2010 (D.C.P. n. 118 del 29/07/2010).

La Tavola **DU23512B1CDX27941 – "PTCP Lucca"** fa riferimento ai contenuti del Quadro conoscitivo così come aggiornato dall'avvio del procedimento di variante di adeguamento del PTCP2010.

La Tav E1.B "Carta degli elementi storico-architettonici" costituisce un quadro di riferimento per la localizzazione geografica di cinque tipologie di elementi ritenuti rilevanti ai fini delle conoscenze paesaggistiche da acquisire nei processi di pianificazione territoriale:

1. edifici dell'architettura civile;
2. edifici dell'architettura religiosa;
3. edifici dell'architettura rurale;
4. edifici dell'architettura produttiva;
5. edifici dell'architettura militare.

Il progetto non interferisce direttamente con alcuno di questi elementi.

La Tav E1.F "Carta dei vincoli monumentali e archeologici" evidenzia la non interferenza con vincoli archeologici e monumentali.

Dalla Tav F1.A "Risorse naturali e biodiversità" si evince che la variante non interferisce nessuno degli ambiti di interesse indicati nell'elaborato.

Anche le aree umide di interesse provinciale e i siti Ramsar (Tav F1.B "Le zone umide di importanza naturalistica") non vengono toccate dal progetto.

Dall'analisi degli elaborati grafici di progetto del PTCP 2000 si evince con l'area di progetto si localizzi all'interno del territorio di interesse agricolo (art. 54 NTA) secondo la Tavola B1 "Territorio rurale: articolazioni".

Dall'analisi degli elaborati grafici di progetto del PTCP 2000, Tavola B1 "Territorio rurale: articolazioni", si evince che l'area di progetto si localizza all'interno del "Territorio di interesse agricolo (art. 54 NTA)", nell'**Ambito n. 15 Piana di Lucca e Altopascio.**

Negli elaborati grafici di progetto del PTCP 2000 è contenuta l'articolazione del territorio provinciale in strutture territoriali (tavola B.3.). Queste sono configurabili come unità territoriali complesse individuate per

morfologia, forme d'uso del suolo, caratteri del sistema insediativo e del paesaggio. Esse sono dotate di una specifica identità culturale, paesaggistica e ambientale e caratterizzate da specifiche problematiche attinenti sia le risorse naturali ed antropiche, sia i temi della riqualificazione del sistema insediativo e dello sviluppo sostenibile. Le strutture territoriali sono a loro volta articolate in ambiti territoriali denominati "Ambienti e paesaggi locali", caratterizzati da componenti territoriali specifiche e peculiari che determinano conformazioni e assetti dotati di proprie identità.

L'intervento in esame interessa la pianura dell'insediamento diffuso. L'appendice n. 2 delle norme del Piano prevede i seguenti indirizzi relativamente all'ambito interessato dal progetto.

Ambito 15: PIANA DI LUCCA E ALTOPASCIO

1. Definire e individuare le risorse agro-ambientali e le invarianti strutturali alla scala comunale.
2. Salvaguardare le zone di particolare importanza per il ciclo biologico di specie di flora e di fauna selvatica protetta riconoscibili attraverso il quadro conoscitivo comunale.
3. Individuare e perimetrare le aree da definire quali aree agricole di controllo dei caratteri del paesaggio.
4. Mantenere le aree agricole di estensione sufficiente per evitare il collasso e l'abbandono sotto la pressione del sistema urbano.
5. Individuare e classificare gli edifici e i complessi edilizi di interesse storicoarchitettonico e testimoniale.
6. Disciplinare le trasformazioni ammissibili degli edifici e dei complessi edilizi di cui al punto 5), e quelle ammissibili degli altri edifici e manufatti edilizi esistenti.
7. Individuare le aree nelle quali sia vietata la nuova edificazione funzionale alle attività agricole a norma dell'articolo 3 della legge regionale 14 aprile 1995, n.64.
8. Individuare e disciplinare le aree nelle quali siano ammissibili gli interventi di cui al comma 4 dell'articolo 1 della legge regionale 14 aprile 1995, n.64.

4.3 Gli strumenti di pianificazione comunale

E' stata effettuata un'analisi degli strumenti di Pianificazione Territoriale Comunali per verificare la compatibilità della variante localizzativa.

Il Comune di Lucca è dotato di Piano Strutturale approvato con atto di C.C. n. 129 del 09/08/2001; con D.G.C n. 420 del 07/09/2010 è stato attivato il procedimento per la formazione della variante generale al Piano Strutturale, non ancora concluso.

Con D.C.C. n. 19 del 15 marzo 2012 è stata approvata la variante: "Regolamento urbanistico: Variante Straordinaria di Salvaguardia al Piano Strutturale".

Dall'esame del piano strutturale del Comune di Lucca, si evince che l'attuale tracciato dell'elettrodotto in località Cerasomma è riportato nel piano Strutturale, nella tavola B10 - Quadro conoscitivo - Rete distribuzione di energia elettrica.

Nella tavola 8 del Regolamento Urbanistico - variante straordinaria di salvaguardia del Piano Strutturale - carte ricognitive dei vincoli, vi è indicato l'attuale elettrodotto con la distanza di prima approssimazione (d.p.a.) dagli elettrodotti.

Dall'analisi della Tavola **DU23512B1CDX27942 – "Pianificazione comunale"**, che riporta uno stralcio della tavola relativa alle destinazioni urbanistiche del Regolamento urbanistico del Comune di Lucca vigente, si evince quanto segue.



Linea a 132 kv Lucca Ronco – Filettole n. 512

**VARIANTE IN LOCALITÀ CERASOMMA – TRATTO
H-I
VARIANTE LOCALIZZATIVA
RELAZIONE PAESAGGISTICA**

Rev. 00

Pag. 27 di 49

La variante localizzativa in esame, coincidente con la linea esistente, attraversa la pertinenza della villa storica "Villa Latmiral" (sostegno n. 58), lambisce poi il perimetro dell'edificato storico di Cerasomma e attraversa la fascia di rispetto cimiteriale.

Nonostante ciò la **variante localizzativa risulta già conforme allo strumento urbanistico vigente.**

La variante autorizzata interesserebbe invece per la maggior parte aree a prevalente uso agricolo e solo nel primo tratto (sostegno n. 58) aree boscate a copertura fitta.

Si riportano nel seguito le NTA relative agli ambiti interferiti.

Art. 27 – Aree agricole

Art. 27.3 – Aree di prevalente uso agricolo

27.3.2 - In tali zone è consentita la costruzione e/o l'adeguamento di edifici a carattere agricolo, annessi o serre.

27.3.2.1 - La nuova costruzione di edifici o annessi non deve comportare l'abbattimento di alberi di alto fusto.

Art. 29 – Aree boscate

Art. 29.1 – Aree boscate a copertura fitta

29.1.1 - In queste zone ogni intervento relativo ai suoli deve assicurare la conservazione e la tutela degli insiemi naturali e vegetazionali e/o il loro ripristino. In particolare dovrà essere garantito:

- *il mantenimento delle formazioni riparie dei corsi d'acqua naturali anche ai fini della difesa idraulica;*
- *la conservazione di elementi di particolare interesse per il disegno del suolo come associazioni vegetali lineari naturali, arboree o arbustive, i filari frangivento, alberature segnaletiche e stradali significative, delle piante isolate e quelle a gruppi isolati che rappresentano elementi caratteristici del paesaggio e gli alberi monumentali;*
- *il mantenimento e ripristino all'interno dei boschi di percorsi pedonali;*
- *il mantenimento delle alberature segnaletiche di confine, di arredo e stradali e loro eventuale ricostituzione;*
- *l'allontanamento di essenze estranee e infestanti.*

29.1.2 - E' consentito l'adeguamento dei fabbricati esistenti all'esercizio dell'attività agricola e/o silvo-pastorale, mediante interventi edilizi fino alla ristrutturazione e demolizione con ricostruzione senza aumenti volumetrici. La costruzione di edifici a supporto dell'attività, ivi inclusi annessi, manufatti precari e serre, è ammessa esclusivamente a seguito di apposito P.M.A.A. e non deve comportare l'abbattimento di alberi a meno di non provvedere ad appositi interventi di ricostituzione vegetazionale favorendo la diffusione di specie autoctone o naturalizzate.

4.4 Compatibilità con la pianificazione

La variante localizzativa in esame, non mutando le condizioni dello stato di fatto, non presenta elementi di incompatibilità con il quadro pianificatorio vigente.

4.5 Compatibilità rispetto alla vincolistica

All'interno dell'ambito territoriale analizzato si è provveduto ad accertare la presenza di vincoli normativi che in qualche modo potessero condizionare, con divieti e limitazioni di ogni tipo, il progetto.

Nello specifico si è tenuto conto di:

1. Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone di Protezione speciale (ZPS).

2. Aree sottoposte a vincolo paesaggistico-ambientale, ai sensi del D.Lgs 42/2004, art. 142 comma 1:
 - Lett. c – Fasce di rispetto fluviale (150 m)
 - Lett. b – Fasce di rispetto lacustre (300 m)
 - Lett. d - Aree appenniniche a quota superiore ai 1200 m
 - Lett. g - Territori coperti da boschi
3. Aree sottoposte a vincolo paesaggistico-ambientale, ai sensi dell'art. 136, D. Lgs 42/2004 (ex L. 1497/39).
4. Aree sottoposte a vincolo paesaggistico-ambientale, ai sensi dell'art. 136, D.Lgs 42/2004 (ex DM 01/08/85)
5. Aree sottoposte a vincolo archeologico, ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs 42/2004 (ex Legge 1089/39).
6. Parchi regionali e provinciali istituiti a norma delle leggi regionali.
7. Riserve regionali e provinciali istituiti.

4.5.1 Vincoli paesaggistici

La rappresentazione cartografica dei vincoli paesaggistici è riportata nella tavola **DU23512B1CDX27943**.

Da essa si evince come entrambe le varianti interferiscano per buona parte del tracciato con aree soggette a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.136 del D.lgs 42/2004 e s.m.i. (ex1497/39) ed in particolare con il vincolo per **Decreto 196-1975a - Zona delle colline prospicienti la città di Lucca rivestite da ottime associazioni forestali edificate da pino marittimo e cerro**.

Entrambe le varianti interferiscono, per brevi tratti con aree soggette a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.lgs 42/2004 e s.m.i., lettera g - **territori coperti da foreste e da boschi**.

4.5.2 Vincolo idrogeologico

Oltre ai vincoli di natura paesaggistica sono state cartografate le aree soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e le aree boscate soggette a vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. 39/2000.

Il sostegno della linea esistente (**variante localizzativa** in esame) ricade in area boscata sottoposta a vincolo idrogeologico.

Per quanto riguarda invece la **variante autorizzata**, i sostegni n. 60bis e 60 ricadono in area non boscata soggetta a vincolo idrogeologico, mentre il sostegno n. 58 ricade in area boscata soggetta a vincolo idrogeologico.

4.5.3 Vincoli naturalistici e Rete Natura 2000

La rappresentazione cartografica dei vincoli naturalistici è riportata nella tavola **DU23512B1CDX27944**.

L'area di intervento risulta esterna ai perimetri di aree protette e Siti Natura 2000. Il sito più prossimo all'area di intervento è rappresentato dal **SIC IT5120019 – Monte Pisano**.

5 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

5.1 Interventi realizzati

Gli interventi autorizzati in sede di VIA con Delibera di compatibilità ambientale n. 448 del 21/03/2005 consistevano nella realizzazione di 18,6 km di linee aeree, di 7,5 km di linee in cavo interrato e nella demolizione di 35 km di linee aeree.

Attualmente sono state realizzate le seguenti varianti:

- Variante della linea a 132 kV Lucca Ronco – Filettole der. Montuolo FS n.512, tratto G-H, con realizzazione di un tratto in cavo interrato in uscita dalla C.P. Lucca Ronco di lunghezza 1,4 km ca., una variante aerea di lunghezza 0,6 km ca., entrati in esercizio in data 21/12/2007 e la demolizione per un tratto di 10 km ca. della linea Vinchiana Filettole;
- Ricostruzione completa della linea a 132 kV Diecimo – Lucca Ronco n.516, tratto M-N, con realizzazione di un tratto in cavo interrato in uscita dalla C.P. Lucca Ronco, di lunghezza 2,1 km (tratto N-G), entrato in esercizio in data 31/10/2008 ed un tratto aereo di lunghezza 13.0 km ca. (tratto M-N), entrato in esercizio in data 24/02/2010 e la conseguente demolizione della linea aerea esistente per 14,5 km ca.;
- Realizzazione di una nuova linea a 132 kV Lucca Giannotti – S.Pietro a Vico n.530, tratto A-B-C-D, completamente in cavo interrato, di lunghezza 4,0 km ca., entrato in esercizio in data 05/10/2008;
- Variante aerea della linea a 132 kV Vinchiana – S.Pietro a Vico n.511, tratto F-E-D, per una lunghezza di 4,0 km ca., entrato in esercizio in data 10/08/2008, con conseguente demolizione di un tratto di 5,4 km di linea aerea esistente.
- Demolizione per circa 4,8 km della linea n. 514 Lucca Ronco – Lucca Giannotti.

Come anticipato in premessa, l'unico intervento non realizzato è la variante aerea della linea a 132 kV Lucca Ronco – Filettole n. 512, in località Cerasomma (Tratti H-I), oggetto della presente relazione, che prevederebbe la realizzazione di cinque nuovi sostegni per una lunghezza di 1,0 km e la conseguente demolizione di tre sostegni esistenti per un tratto di linea pari a 0,8 km.

Tale ultima piccola variante risulta di scarso rilievo nell'ambito del progetto generale di riassetto ed è ininfluenza ai fini dell'esercizio della rete, non comportando nessuna modifica all'assetto della stessa.

5.2 Variante localizzativa - Motivazioni

A seguito della richiesta dell'amministrazione comunale di Lucca, che con D.C.C. n. 28 del 03/04/2013 ha formalizzato a Terna Rete Italia la richiesta di stralciare la variante di Cerasomma dal progetto autorizzato, sono qui di seguito valutate le motivazioni che supportano la presente richiesta di variante localizzativa.

Il tratto di linea esistente, oggetto della variante localizzativa, rispetta il valore di attenzione dei 10 μ T per i campi magnetici e il limite di esposizione di 5 kV/m per i campi elettrici.

In particolare, gli ulteriori rilievi, misurazioni e valutazioni, come riportato nella Delibera Comunale sopra indicata, eseguite da Terna, Arpat Dipartimento di Lucca e da ASL n.2 di Lucca, hanno evidenziato dei valori di campo magnetico notevolmente inferiori rispetto a quelli indicati dalla normativa vigente.

A seguito di precedenti interventi di manutenzione, l'elettrodotto aereo è oggi in buone condizioni di conservazione permette l'esercizio in sicurezza della Rete Elettrica di cui fa parte.



Linea a 132 kv Lucca Ronco – Filettole n. 512

**VARIANTE IN LOCALITÀ CERASOMMA – TRATTO
H-I
VARIANTE LOCALIZZATIVA
RELAZIONE PAESAGGISTICA**

Rev. 00

Pag. 30 di 49

L'elettrodotto esistente è collocato in un corridoio che si è storicizzato nel territorio, costituendone una infrastruttura ormai consolidata, privo di significative criticità di carattere ambientale, come sopra citato.

Peraltro la variante localizzativa non aumenta l'occupazione del suolo, in quanto il numero dei sostegni e la lunghezza della linea risultano inferiori rispetto al progetto autorizzato. La variante approvata presenta infatti una lunghezza di 1,0 km e n. 5 sostegni, mentre l'elettrodotto esistente, ovvero la variante localizzativa in esame, presenta una lunghezza di 0,8 km e n. 3 sostegni).

La tavola **DU23512B1CDX27945 – “Planimetria di progetto”** rappresenta sia la variante autorizzata con Delibera di compatibilità ambientale n. 448 del 21/03/2005, sia la variante localizzativa in esame, coincidente con la linea esistente.

6 VALUTAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO

All'interno dell'ambito di studio, individuato alla luce di quanto esposto in precedenza, sono stati condotti gli studi di tipo paesaggistico che hanno consentito di formare un adeguato supporto conoscitivo alle indagini di dettaglio.

La valutazione dell'impatto sul paesaggio è stata condotta con il supporto degli elaborati grafici **Struttura del paesaggio (DU23512B1CDX27951)**, **Elementi di valore paesaggistico (DU23512B1CDX27952)**, **Dossier fotografico (RU23512B1CDX27953)**.

6.1 Considerazioni generali sulla tipologia degli impatti sul paesaggio

Per poter quantificare gli impatti legati alla realizzazione di un nuovo tratto di elettrodotto, è necessario descrivere lo stato di fatto e indagare sugli effetti diretti e indiretti che tale opera porta con sé.

L'analisi deve svolgersi sull'intera struttura stratificata del paesaggio, senza limitarsi a eventuali beni tutelati o di particolare importanza, ma cercando di considerare il contesto paesaggistico come bene unico da salvaguardare, *"come una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni"* (Convenzione europea del paesaggio, 2000).

Per fare ciò è necessario muoversi analiticamente su ogni strato-componente del paesaggio, a partire dall'impatto sulla struttura del paesaggio, le interferenze sulla fruizione, i cambiamenti a livello visivo e dunque percettivo ed infine le possibili interferenze sui beni storico-archeologici.

Per quanto riguarda i sostegni, l'impatto dipende da diverse variabili: dalla forma, dalla distribuzione delle masse, dal colore.

Dato l'ingombro limitato della base dei sostegni, l'impatto è esclusivamente di tipo visuale, anche se non è da escludere in ambiti boscati l'impatto derivante dalla sottrazione della copertura arborea.

Per quanto concerne l'aspetto visuale è opportuno fare alcune considerazioni: la presenza di elettrodotti all'interno dei paesaggi comunemente percepiti fa ormai parte dell'immagine stessa che si ha del paesaggio, in particolare dei paesaggi più antropizzati, ed è questa la ragione per cui, in condizioni normali di attraversamento di territori dalle peculiarità non molto accentuate, la presenza di elettrodotti non costituisce un elemento di disturbo particolarmente rilevante. In talune condizioni, e per certe tipologie di manufatti non ci si accorge nemmeno della loro presenza. Diverso è il caso in cui l'elettrodotto passa in prossimità di beni culturali o elementi strutturali di particolare significato paesistico. In questo caso, nell'individuazione dell'impatto è fondamentale il rapporto di scala, oltre al diverso significato delle opere interessate.

Nel caso degli interventi in esame sarà valutato l'impatto paesaggistico relativo al mantenimento del tracciato e dei sostegni esistenti rispetto all'ipotesi progettuale attinente al tracciato autorizzato.

6.1.1 Impatto visuale dell'elettrodotto

L'impatto visuale prodotto da un nuovo inserimento nel paesaggio varia molto con l'aumentare della distanza dell'osservatore da essi. Infatti, la percezione diminuisce con la distanza con una legge che può considerarsi lineare solo in una situazione ideale in cui il territorio circostante risulta completamente piatto e privo di altri elementi; nella realtà le variabili da considerare sono molteplici e assai diverse tra loro. Nel caso in esame il territorio è per la maggior parte mosso, con orizzonti talora ampi, ma spesso anche ridotti. La variabilità della

posizione di un osservatore verso il progetto è estrema: spesso gli elementi morfologici servono da schermo, altrettanto spesso la morfologia evidenzia la presenza della linea.

Nel territorio in oggetto gli elementi del soprassuolo che possono costituire delle barriere visuali sono rappresentate essenzialmente dagli abitati, dalle aree boscate, dalle macchie e filari arborei, sia naturali che artificiali, e dalle infrastrutture stradali e ferroviarie quando esse corrono su rilevato.

Gli elementi sopra elencati non costituiscono generalmente delle barriere vere e proprie poiché sono quasi sempre dotate di una certa trasparenza che:

- per le parti costruite è determinata dalla maggiore o minore densità dell'edificato e dall'altezza degli edifici;
- nel caso della vegetazione è determinata dalla densità delle piante, dallo spessore della quinta arborea, dalla presenza o meno di fogliame (nel periodo invernale la loro azione schermante si riduce moltissimo).

In tutti i casi è sempre molto importante definire la posizione dell'osservatore rispetto al manufatto, per cui è possibile che una quinta vegetale sia in grado di nascondere un traliccio elettrico alla vista dell'osservatore quando questi è vicino e di perdere completamente la sua funzione quando questi è posto ad una distanza maggiore.

È di grande aiuto seguire nelle tavole la caratteristiche del paesaggio e della viabilità, con riferimento particolare alla morfologia che costituisce spesso l'elemento discriminante in termini di impatto.

Le aree del territorio da cui è prestata particolare attenzione in merito all'impatto paesaggistico visivo sono costituite dai ricettori, solitamente centri abitati posti in prossimità del tracciato, dove esiste quindi una percezione che possiamo definire statica. Di diverso tipo è la percezione dinamica che si ha dagli assi di fruizione visuale costituiti dall'autostrada e da strade maggiormente frequentate.

6.2 Metodi per la valutazione degli impatti

6.2.1 Impatto sulla struttura del paesaggio

L'impatto con la **struttura del paesaggio** è quantificato nel grado di alterazione subito in seguito alla realizzazione del tracciato autorizzato o al mantenimento del tracciato esistente, tenendo conto dei benefici risultanti dall'eventuale demolizione.

Il livello di impatto, sia esso positivo o negativo, dipende inoltre dal grado di "funzione strutturante il territorio" che l'elemento rappresenta.

Sinteticamente si possono distinguere i seguenti livelli di impatto:

- **Impatto negativo (realizzazione di nuove linee)**
 - **Impatto basso:** si verifica quando una azione progettuale modifica un elemento in maniera da renderlo ancora riconoscibile e tale da poter ancora esplicare la sua funzione nel contesto paesaggistico globale;
 - **Impatto medio:** si verifica quando una azione di progetto modifica un elemento in modo da renderlo parzialmente riconoscibile e da perdere parte della sua funzione all'interno del contesto paesaggistico globale;

- **Impatto alto:** si verifica quando una azione di progetto modifica radicalmente un elemento in modo da non renderlo riconoscibile e da perdere la sua funzione all'interno del contesto paesaggistico globale;
- **Impatto molto alto:** si ha quando l'azione di progetto può portare alla abolizione completa dell'elemento paesaggistico e alla sua sostituzione con un insieme non funzionale al contesto ed alla sua fruizione.
- **Impatto positivo (demolizione di linee esistenti)**
 - **Impatto basso:** si verifica quando una azione di progetto modifica un elemento in maniera da renderlo leggermente più riconoscibile, comportando un miglioramento della sua funzione nel contesto paesaggistico globale;
 - **Impatto medio:** si verifica quando una azione di progetto modifica un elemento in modo da renderlo evidentemente riconoscibile, riprendendo la sua funzione all'interno del contesto paesaggistico globale;
 - **Impatto alto:** si verifica quando una azione di progetto modifica radicalmente un elemento in modo da renderlo estremamente riconoscibile, riprendendo la sua funzione all'interno del contesto paesaggistico globale;
 - **Impatto molto alto:** si ha quando l'azione di progetto può portare alla completa riscoperta e riconoscibilità dell'elemento paesaggistico, riassumendo un ruolo funzionale al contesto ed alla sua fruizione.

6.2.2 *Impatto con i caratteri visuali e percettivi*

La valutazione dell'**impatto con i caratteri visuali e percettivi** è un'operazione da svolgere con particolare attenzione, trattandosi di un tema facilmente soggetto al prevalere del punto di vista del valutatore. Per evitare questo si utilizza un approccio il più possibile oggettivo e condivisibile.

In generale si può affermare che la presenza di un elettrodotto produce un impatto visivo che si manifesta con gravità diversa a seconda della sensibilità dell'osservatore e, soprattutto, della distanza a cui è collocato. Per una valutazione di tipo percettivo, incentrata sulla visualità dell'opera, si individuano quindi due diversi bacini visuali, coincidenti con due differenti fasce di distanza rispetto all'opera in progetto. Si terrà conto inoltre degli elementi che schermano la visuale rispetto al punto di vista dell'osservatore.

Tali fasce sono così denominate:

- **fascia di dominanza visuale dell'opera.** E' la fascia in cui si registrano gli effetti più elevati per quanto riguarda l'intrusione visiva dell'opera.
- **fascia di presenza visuale dell'opera.** In questa fascia gli elementi progettuali emergenti occupano solo una parte del campo visivo dell'osservatore, e perdono progressivamente d'importanza all'aumentare della distanza.

6.2.3 *Determinazione della fascia di dominanza e di presenza visuale*

Nel presente studio si considera come **fascia di dominanza visuale dell'opera quella racchiusa nel raggio di 250 m dall'intervento.**

La fascia di presenza visuale dell'opera coinciderà invece con le aree più distanti, dalle quali saranno visibili gli interventi in progetto, anche se la sua rilevanza visiva sarà limitata progressivamente dalla distanza lineare dell'intervento.

Si ritiene che per le caratteristiche morfologiche e strutturali del paesaggio in oggetto gli effetti di intrusione sul paesaggio siano irrilevanti oltre i 1000 m di distanza dall'elettrodotto, ove si colloca la fascia di presenza visuale.

6.3 Risultati delle valutazioni

6.3.1 Tracciato autorizzato. Eventuali impatti paesaggistici in fase di cantiere

La realizzazione del tracciato e dei sostegni autorizzati comporterebbe la necessità di svolgere in fase di cantiere le seguenti azioni di progetto:

- occupazione delle aree di cantiere e relativi accessi;
- accesso alle piazzole per le attività di trasporto e loro predisposizione per l'edificazione dei sostegni;
- realizzazione delle fondazioni e montaggio dei sostegni;
- posa e tesatura dei conduttori.

Con riferimento a queste azioni di progetto sono state considerate come significative le seguenti interferenze prevedibili:

- sui caratteri strutturali e visuali del paesaggio: si produce a seguito dell'inserimento di nuovi manufatti nel contesto paesaggistico, oppure alterando la struttura dello stesso mediante l'eliminazione di taluni elementi significativi;
- sulla fruizione del paesaggio: consiste nell'alterazione dei caratteri percettivi legati a determinate peculiarità della fruizione paesaggistica (fruizione ricreativa e turistica).

Tenendo conto della dimensione ridotta delle zone di lavoro, corrispondente ad un'area poco più estesa dell'area occupata dai tralicci, gli impatti relativi alla fase di cantiere nel caso di realizzazione del tracciato autorizzato risulterebbero di **livello molto basso e sempre reversibili**.

6.4 Impatti sulla struttura del paesaggio a scala locale

L'individuazione dei tipi di paesaggio consente di quantificare l'impatto dell'intervento relativamente ai contesti interessati dai tracciati a livello della struttura paesaggistica locale.

Il tracciato esistente (alternativa localizzativa) interessa un paesaggio in prevalenza di tipo agrario (630 metri), di cui 180 metri circa coperti da oliveto (paesaggio agrario specializzato) in misura limitata coperto da bosco (230 metri circa) in prossimità delle pendici collinari ad est.

La realizzazione del tracciato autorizzato comporterebbe un aggravio in termini assoluti dell'ingombro territoriale dell'opera, in particolar modo con riferimento all'occupazione di suolo da parte dei nuovi sostegni. Il nuovo tracciato si estenderebbe per una lunghezza di 1 km circa, prolungando di 200 metri la lunghezza complessiva del tracciato. Il numero di sostegni passerebbe da n. 3 a n. 5.

Pertanto si ritiene che il mantenimento del tracciato attuale comporti un impatto sulla struttura del paesaggio che è minore in termini di ingombro dell'opera e quindi di alterazione dei tipi di paesaggio. Si ritiene inoltre che il mantenimento di un tracciato rettilineo sia da preferirsi rispetto al tracciato autorizzato.

6.4.1 Impatto sulla viabilità storica

Nella tabella che segue si riportano i tratti in cui i tracciati in esame attraversano elementi della viabilità storica individuata nel quadro conoscitivo del PTCP2010 di Lucca:

ATTRAVERSAMENTI VIABILITA' STORICA		LINEA ESISTENTE (ALTERNATIVA LOCALIZZATIVA)		LINEA AUTORIZZATA DA NON REALIZZARE
Viabilità locale	€	2	€	2
Viabilità sovralocale	€	0	€	0

Tabella 6.4-1: Numero di attraversamenti dei tracciati viari storici



Figura 6.4-1: Vista lungo via di Cerasomma in direzione sud-est. E' evidenziata in rosso l'area di attraversamento del tracciato autorizzato da non realizzare. In secondo piano è visibile il sostegno n°60 della linea 132 kV esistente (coincidente con la variante localizzata in esame) posizionato in prossimità del cimitero di Cerasomma.



Figura 6.4-2: Vista lungo via di Cerasomma in direzione sud-est. In primo piano è visibile l'attraversamento della viabilità storica locale in prossimità del cimitero. E' evidenziato in rosso il sostegno n. 59 esistente.

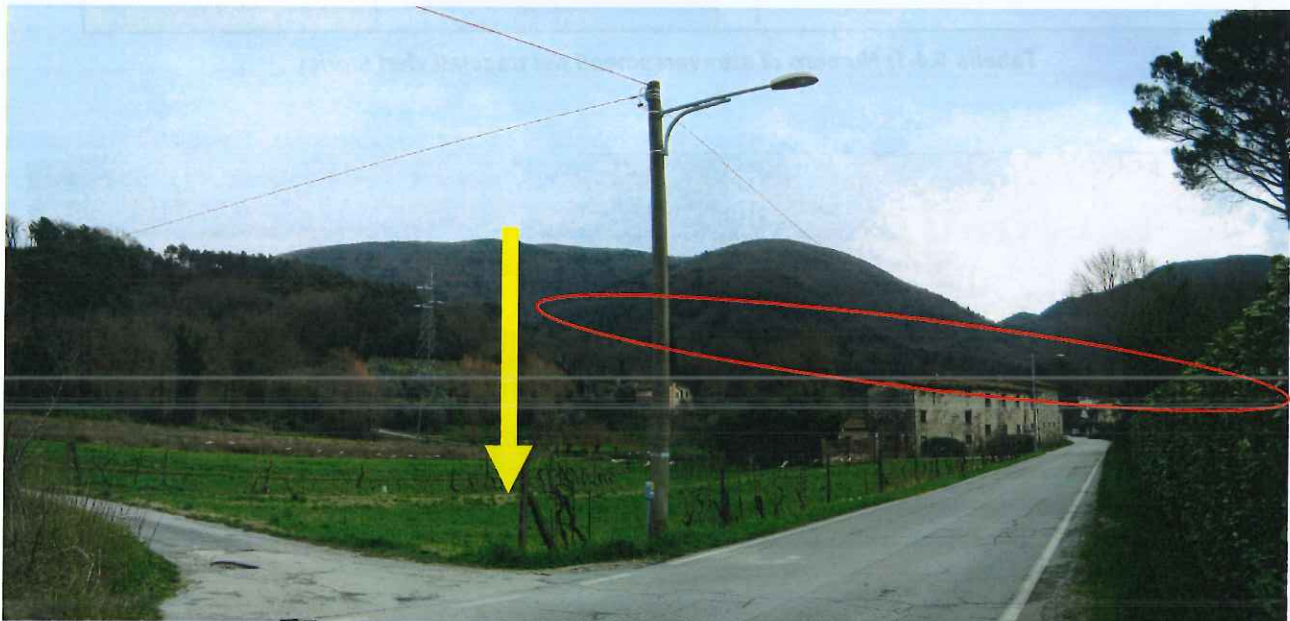


Figura 6.4-3: Vista lungo via di Cerasomma in direzione sud. In rosso è evidenziato l'attraversamento della viabilità storica locale in prossimità di villa Latmiral. La freccia gialla indica la posizione approssimativa del sostegno n. 59 del tracciato autorizzato da non realizzare, in prossimità del quale avverrebbe il nuovo attraversamento.

La viabilità storica di interesse sovralocale, pur non essendo oggetto di attraversamenti diretti da parte dei tracciati in analisi, è oggetto di particolare attenzione poiché, oltre a rappresentare itinerari particolarmente frequentati, costituisce un elemento patrimoniale significativo. Le vie di comunicazione principali hanno da sempre assunto il ruolo di elemento strutturante il territorio, in grado di definire le gerarchie territoriali storiche.

Si segnala la **Strada Statale n. 12** come strada di particolare attenzione, considerando la vicinanza agli interventi. In particolare il tracciato della linea autorizzata da non realizzare corre ad una distanza minima di 200 metri circa, sensibilmente maggiore rispetto alla distanza minima di 370 metri circa della linea esistente.

La linea esistente appare oggi dalla **SS12 scarsamente visibile grazie alla presenza di fitta vegetazione arboreo-arbustiva lungo la maggior parte del tratto stradale prossimo a Cerasomma. Inoltre il tracciato autostradale interposto tra la strada storica e la linea esistente costituisce un'ulteriore barriera.**



Figura 6.4-4: Vista da sud-ovest verso l'area di studio (evidenziata in giallo). In rosso è segnalato il tracciato stradale della SS12, il quale si pone oltre l'autostrada e la ferrovia Lucca-Pisa rispetto all'area di studio (fonte Google Maps)



Figura 6.4-5: Vista della S.S.12 in direzione Lucca, in prossimità di Villa Poggio Luce. Si noti la presenza di folta vegetazione ai bordi stradali e il tracciato autostradale in rilevato.

6.4.2 Impatto sul paesaggio percettivo-visuale

6.4.2.1 I luoghi di frequentazione statica

I luoghi di frequentazione statica oggetto di maggior attenzione, poiché suscettibili di impatti visuali negativi rilevanti, sono individuati negli abitati di Cerasomma e di Nozzano, poiché costituiscono i centri maggiori collocati all'interno della fascia di presenza visiva degli interventi, e nell'edificato sparso localizzato nella fascia di dominanza visuale.

Il **dossier fotografico (RU23512B1CDX27953)** raccoglie alcune immagini dell'area di progetto, relativamente alla linea esistente (alternativa localizzativa) e alle visuali interessate dalla linea autorizzata da non realizzare.



Figura 6.4-7: Bordo nord dell'abitato di Cerasomma. In giallo è evidenziato il sostegno n. 60 della linea esistente. Il tracciato autorizzato correrebbe ad una distanza di 140-170 metri rispetto alla linea esistente.

La realizzazione del tracciato autorizzato comporterebbe un sensibile peggioramento dell'impatto visivo rispetto alla località di **Menesini**, conseguentemente alla realizzazione dei sostegni n.60 e n.60bis e del rispettivo tratto di linea con orientamento nord-sud. La collocazione del nuovo tracciato, in prossimità e parallelamente al nucleo abitato, graverebbe sulla qualità del paesaggio percepito e sulle condizioni di amenità relative al contesto boschivo collocato ad ovest, con il quale la linea andrebbe ad interporarsi.



Figura 6.4-8: Località Menesini, vista da nord a sud in corrispondenza del tracciato autorizzato. L'area in giallo indica la localizzazione del sostegno n. 60BIS.

Castello di Nozzano

Il Castello di Nozzano, collocato al limite della fascia di presenza visiva (1km), è identificato come nucleo di antica formazione costituente un elemento della rete difensiva e di avvistamento del territorio. E' costituito da un piccolo borgo fortificato che si sviluppa nel XIII secolo intorno alla rocca su un rilievo roccioso sulla riva destra del Serchio. Il territorio era particolarmente strategico, come importante via naturale di comunicazione e di commercio, grazie alla presenza del fiume, per secoli confine conteso fra Lucca e Pisa, difeso da torri e da fortificazioni.

L'area del Castello è oggetto di tutela paesaggistica ai sensi del art. 136 del D.Lgs 42/2004 (D.M. 27/01/1975 n. 54), poiché la zona "può annoverarsi tra le più interessanti della provincia, sia sotto l'aspetto della mirabile fusione e concordanza, fra l'espressione della natura e quella del lavoro umano, di caratteristiche architettoniche ed ambientali di particolare valore estetico e tradizionale, sia sotto l'aspetto della rilevante bellezza paesaggistica del comprensorio".

Sulla base del quadro analitico del Piano di Indirizzo Territoriale regionale e del PTCP è individuato il Castello di Nozzano come emergenza paesaggistica. Il castello è rappresentato nella tavola "**Struttura del paesaggio**" (DU23512B1CDX27951).

Non si rilevano particolari criticità rispetto all'impatto sul paesaggio percettivo-visuale rispetto al Castello di Nozzano.



Figura 6.4-9: Castello di Nozzano

Abitato sparso

Il mantenimento del tracciato esistente, comportando il minor numero complessivo di sostegni collocati nel Piano di Cerasomma, consentirebbe di contenere l'impatto visivo rispetto ai ricettori sparsi presenti nella fascia di dominanza visuale delle opere.



Figura 6.4-10: Edificato sparso alle pendici del versante collinare “Uccelliera”, in prossimità del sostegno n. 59 della linea autorizzata da non realizzare.

6.4.2.2 I percorsi di fruizione dinamica

La viabilità stradale e ferroviaria costituisce il principale elemento di fruizione dinamica del paesaggio. Tra questi, con particolare rilevanza per numero di frequentatori e per prossimità con gli interventi, si segnalano l'autostrada A11 - Firenze Mare nel tratto “Lucca-Pisa Nord”, la linea ferroviaria Lucca e il percorso stradale di collegamento sovralocale della la SS12.

Per il viaggiatore il tracciato autorizzato da non realizzare risulterebbe particolarmente visibile tra i sostegni n. 59 e n. 60, percorrendo l'autostrada A11 nel tratto di 800 m circa tra le località Alle Averne e Dogana Nuova. Le condizioni attuali di visibilità del tracciato esistente sono limitate grazie alla maggior distanza dal tracciato e in parte mitigate dalla presenza di vegetazione arborea e dell'edificato sparso lungo via di Cerasomma.



Figura 6.4-11: Vista dall'autostrada A11 in direzione dell'abitato di Cerasomma. Si noti la presenza di vegetazione arborea che oggi limita considerabilmente la visibilità della linea esistente. Il tracciato autorizzato, avvicinandosi di 140-170 metri rispetto alla linea esistente, risulterebbe maggiormente visibile (fonte Google Streetview)

Per quanto riguarda i **tratti stradali di minor frequentazione** presenti nella fascia di **dominanza visuale**, l'attenzione è rivolta ai due tracciati storici di accesso all'abitato di Cerasomma. Seppur il numero di frequentatori in termini assoluti sia limitato rispetto alla viabilità stradale e ferroviaria, l'attenzione verso questi itinerari è dovuta alla ripetitività e alla frequenza dei passaggi da parte dei pendolari residenti. Per la valutazione dell'impatto rispetto a via di Cerasomma si rimanda al paragrafo 6.4.1, "Impatto sulla viabilità storica".

Lo studio della visibilità dai tracciati ferroviari deve tener conto dell'orientamento del tracciato stesso rispetto agli interventi. L'impatto sulle visuali dal finestrino del viaggiatore sarà maggiore nel caso di tracciati ferroviari paralleli rispetto ai tracciati oggetto di studio e tenderà a scomparire nel caso di tracciati perpendicolari tra loro.

Nel caso oggetto del presente studio potrà risultare un impatto visuale negativo rispetto al tratto ferroviario Lucca-Pisa/Viareggio, data la prossimità degli interventi in progetto e l'angolo di visuale offerto al viaggiatore, analogamente alle considerazioni precedentemente esposte riferite al tratto autostradale della A11 Firenze-Mare.

Si rileva inoltre la fruizione dinamica del paesaggio data dai sentieri escursionistici collocati sui versanti collinari boscati all'interno della fascia di presenza visiva. Si ritiene che l'eventuale alterazione paesaggistica nei confronti delle visuali dai sentieri di versante sia da intendersi non significativa in relazione alla effettiva intrusione dell'opera nel paesaggio da distanze superiori alle poche centinaia di metri. Inoltre l'intervisibilità reale sarà in buona parte limitata dalla presenza frequente di bosco fitto che esercita anche la funzione di filtro visivo, specie nei mesi di massima copertura fogliare che coincidono con il periodo di maggior frequentazione turistica.

6.4.2.3 I beni paesaggistici puntuali

L'impatto percettivo-visuale del tracciato esistente e del tracciato autorizzato da non realizzare è stato valutato rispetto ai beni paesaggistici principali presenti nella fascia di presenza visiva delle opere, ossia collocati alla distanza massima di 1 km da esse.

Chiesa di San Pietro Apostolo

Dalla piazza antistante la chiesa è oggi parzialmente visibile il sostegno n.60 collocato a circa 90 metri dal bene. La realizzazione del tracciato autorizzato e la demolizione della linea esistente comporterebbero un beneficio rispetto alle visuali dalla chiesa.



Figura 6.4-12: Chiesa di San Pietro Apostolo a Cerasomma. In giallo è evidenziato il sostegno n. 60 della linea esistente

Villa Latmiral

Dalla villa è oggi visibile il sostegno n.58 collocato a 70 metri circa dal bene. La realizzazione del tracciato autorizzato comporterebbe l'arretramento del sostegno di 85 metri circa in di rezione est, all'interno dell'area boschiva sul versante collinare. La nuova posizione del sostegno si collocherebbe alla distanza di circa 110 metri dalla villa.



Figura 6.4-13: Villa Latmiral. In giallo è evidenziato il sostegno n. 58 della linea esistente



Figura 6.4-14: Villa Latmiral. In giallo è evidenziato il sostegno n. 58 della linea esistente, in rosso la nuova posizione approssimativa in seguito alla realizzazione del tracciato autorizzato.

Villa Poggio Luce

Riguardo all'impatto visivo da **Villa di Poggio Luce**, la linea esistente ha un impatto trascurabile rispetto alle visuali da essa.

La realizzazione del tracciato autorizzato comporterebbe un impatto negativo a causa dell'installazione dei sostegni n. 59, 59 BIS e 60, che andrebbero a creare una assialità in corrispondenza delle visuali in direzione nord-est dalla villa.

Linea a 132 kv Lucca Ronco – Filettole n. 512

**VARIANTE IN LOCALITÀ CERASOMMA – TRATTO
H-I
VARIANTE LOCALIZZATIVA
RELAZIONE PAESAGGISTICA**

Rev. 00

Pag. 47 di 49



Figura 6.4-15: Vista in prossimità di Villa Poggio Luce in direzione Nord-Est. In giallo è evidenziata la posizione approssimativa del collocamento del sostegno n. 60 della linea autorizzata.

6.4.3 Impatto sulle aree tutelate paesaggisticamente

Con riferimento al vincolo paesaggistico 196-1975a denominato "Zona delle colline prospicienti la città di Lucca [...] si riporta di seguito la valutazione di impatto, rispetto ai "Principali obiettivi per la tutela" espressi nel Piano di indirizzo territoriale con valore di Piano Paesaggistico, sezione 4, "Beni paesaggistici soggetti a tutela ai sensi dell' art.136 del D.Lgs. 22/01/2004 n°42 ed aree gravemente compromesse o degradate".

La sezione riporta l'elenco delle schede degli immobili e delle aree dichiarate di notevole interesse pubblico e delle aree gravemente compromesse o degradate qualora individuate al loro interno. L'elenco è in attesa di validazione da parte della Direzione Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali.

Impatto	
++	Molto positivo
+	Positivo
/	Neutro
-	Negativo
--	Molto negativo

Conservazione e gestione delle aree boscate costituite prevalentemente da pino marittimo e cerro.	+
Tutela attiva delle superfici ad oliveto e a vigneto presenti sui bassi rilievi delle colline di Lucca.	/
Mantenimento in efficienza del sistema delle canalizzazioni presente al piede delle colline di Lucca.	/
Conservazione dei percorsi di collegamento tra le diverse frazioni presenti nei contesti collinari di Cerasomma e Vicolpelago.	/
Conservazione dei caratteri storici, architettonici e stilistici delle ville lucchesi attraverso interventi di restauro e risanamento che assicurino il rispetto dei valori storici-architettonici e documentali dello stesso; conservazione e manutenzione degli spazi e delle aree pertinenziali quali giardini e parchi nelle loro configurazioni storiche.	-
Conservazione dei caratteri storici, architettonico-testimoniali dei complessi religiosi quali, chiese, monasteri (tra i quali emerge la Certosa di Farneta) ed oratori	/
Conservazione dei percorsi di collegamento tra le antiche proprietà delle ville, sia nel loro racciato originario, nella loro giacitura che nella finitura dei sottofondi.	/
Mantenimento delle visuali panoramiche verso la Piana, la città di Lucca, il sistema dei Monti Pisani, l'area delle Apuane e delle Pizzorne. che si aprono dalle colline lucchesi	/

Tabella 6.4-2: Principali obiettivi per la tutela del vincolo paesaggistico 196-1975a espressi dal P.I.T., inerenti la tipologia di interventi, e valutazione degli effetti

La realizzazione degli interventi autorizzati produrrebbe effetti complessivamente non rilevanti rispetto ai principali elementi di valore e agli obiettivi per la tutela del Piano Paesaggistico Regionale.

7 CONCLUSIONI

In conclusione, la non realizzazione del tracciato autorizzato e il mantenimento della linea esistente è da preferirsi sotto il profilo dell'impatto paesaggistico, poiché il tracciato autorizzato, seppur allontanandosi in termini di distanza media dal centro abitato di Cerasomma, **presenta un maggior ingombro territoriale**, e quindi una maggior **alterazione della struttura paesaggistica locale**, con particolare riferimento all'aumento consistente del numero di sostegni che passerebbero da n. 3 a n. 5.

Si segnala inoltre che il mantenimento di un **tracciato rettilineo**, così come si presenta il tratto esistente oggetto della presente alternativa localizzativa, è generalmente da preferirsi poiché consente di attenuare l'impatto paesaggistico legato alla **percezione dell'infrastruttura**.

Con riferimento al tracciato esistente, complessivamente non si rilevano oggi criticità paesaggistiche significative rispetto alla **tutela dei principali beni e aree vincolate ai sensi**, fatta eccezione per Villa Latmiral, dalla quale si rileva un impatto in relazione alla collocazione del sostegno n. 58, a circa 70 metri da essa. Si fa presente che l'eventuale realizzazione del tracciato autorizzato migliorerebbe tale condizione poiché libererebbe le visuali in direzione Nord, senza tuttavia comportare benefici consistenti a causa della nuova collocazione del sostegno, a 110 metri circa dalla villa.

La realizzazione dell'intervento autorizzato comporterebbe un impatto analogo alla condizione attuale sulla struttura del paesaggio rispetto alla **viabilità storica interferita**, individuata nei due percorsi di accesso dalla SS12 all'abitato di Cerasomma.

Le visuali dal principale **percorso di fruizione dinamica**, individuato nell'**autostrada A11**, rispetto al tracciato esistente sono attenuate dalla presenza di vegetazione arborea e di edificato sparso. La realizzazione del tracciato autorizzato comporterebbe un peggioramento rilevante dell'interferenza visiva, dovuto in modo particolare dalla maggior vicinanza dell'infrastruttura elettrica che, per un tratto di 800 metri circa, correrebbe parallela all'autostrada alla distanza di circa 170 metri.

Non si rilevano infine particolari criticità rispetto agli elementi di valore e agli obiettivi per la tutela espressi dal Piano di Indirizzo Territoriale con valore Paesaggistico, e alle prescrizioni dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale.

Si fa inoltre presente che il mantenimento del tracciato esistente e la non realizzazione del tracciato autorizzato consentirebbe di evitare gli impatti paesaggistici inerenti alle **attività di cantiere**.

In conclusione, la non realizzazione del tracciato autorizzato e il conseguente mantenimento del tracciato esistente comporta un impatto paesaggistico complessivo non significativo.

